



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della  
**INARCASSA - CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA  
PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI**  
per l'esercizio 2012

*Relatore: Consigliere Antonio Galeota*

*Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Valeria Cervo*



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 21 marzo 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art.3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 con il quale la **Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (INARCASSA)** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2012, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Dott. Antonio Galeota, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2012;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'**esercizio 2012** è risultato che:

- 1) i principali indicatori di equilibrio finanziario, con specifico riferimento al 2012, presentano risultati positivi; in particolare il conto economico evidenzia un avanzo economico di esercizio di 745.894 migliaia di euro, (+108,47%) rispetto all'esercizio precedente, che è stato interamente destinato alla riserva legale;

- 2) la gestione caratteristica ed in particolare il rapporto tra assicurati (il cui numero è passato da 160.802 del 2011 a 164.731 nel 2012) e pensionati mostra un aumento rispetto al 2011, con un incremento delle entrate contributive del 23,78%, a sua volta determinato prevalentemente dall'aumento della aliquota del contributo soggettivo dall' 11,50 al 12,50% e dall'aumento di due punti dal 2% al 4% dell'aliquota del contributo integrativo;
- 3) La gestione finanziaria ha fatto registrare, nel 2012, un saldo positivo pari a 227,4 milioni di euro, determinato dall'incremento positivo della categoria dei proventi finanziari (+314,3 mln di euro) e di quelli straordinari (+ 20,2 mln di euro) conseguendo un rendimento contabile lordo pari a 5,74%, ritenuto in linea con i corrispondenti valori dei *benchmark* di riferimento del portafoglio dell'Ente. Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 357,8 milioni di euro;
- 4) nel corso del 2012, è proseguita la politica di investimento del Fondo immobiliare Inarcassa RE, con il conseguente acquisto di un immobile a Milano. Al 31/12/2012 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 197 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq;
- 5) il patrimonio mobiliare, nel 2012, nonostante la crisi dei mercati, ha avuto un rendimento netto del 5,12%, tenendo conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari;
- 6) a seguito del Decreto "Salva Italia" (DL n. 201/2011, art. 24, c. 24) l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012. Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13/9/2012, evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della riforma contributiva; i risultati, di conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla ridimensionata spesa per prestazioni;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2012 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

ESTENSORE  
*Antonio Galeota*

PRESIDENTE  
*Ernesto Basile*

Depositata in segreteria il 1° aprile 2014

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della **CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI**, per l'esercizio 2012

**S O M M A R I O**

**Premessa**

**1. Profili generali**

*1.1 Le norme di contenimento della spesa e le conseguenze per Inarcassa*

*1.2 La Riforma INARCASSA 2012*

**2. Gli organi istituzionali**

**3. Il personale**

*3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale*

*3.2 Gli indicatori del costo del personale*

**4. La gestione previdenziale e assistenziale**

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

4.2 La contribuzione

*4.2.1 Le entrate contributive*

*4.2.2 La morosità contributiva*

4.3 Le prestazioni istituzionali

*4.3.1 Le prestazioni previdenziali*

*4.3.2 Le prestazioni assistenziali*

*4.3.3 Il contenzioso istituzionale*

*4.3.4 Le relazioni con gli associati*

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

**5. La gestione patrimoniale**

5.1 Premessa

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

*5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare*

*5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria*

*5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare*

*5.2.4 I crediti immobiliari*

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

*5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare*

*5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate*

*5.3.3 Analisi dei titoli del circolante*

*5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare*

*5.3.5 Il quadro complessivo della redditività*

## **6. Il bilancio**

- 6.1 Premessa
- 6.2 Lo stato patrimoniale
- 6.3 Il conto economico
- 6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo
- 6.5 La riforma contributiva Inarcassa del 2012 e i risultati del bilancio tecnico 2011
- 6.6 Analisi e sintesi dei risultati del bilancio tecnico

## **7. Considerazioni conclusive**

## Elenco delle tabelle e dei grafici<sup>1</sup>

TABELLA 1	Riconciliazione dei consumi intermedi in base alla <i>spending review</i>
TABELLA 2	Contribuzione obbligatoria: minimo, aliquota, tetti
TABELLA 3	Pensione di vecchiaia unificata – Requisiti di accesso al pensionamento -
TABELLA 4	Compensi ai titolari degli organi collegiali- – Dettaglio tabella n. 4
TABELLA 5	Personale in servizio
TABELLA 6	Costo del personale
TABELLA 7	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 8	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 9	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 10	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 11	Entrate contributive
TABELLA 12	Crediti verso contribuenti
TABELLA 13	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 14	Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 15	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 16	Onere medio per pensioni
TABELLA 17	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 18	Indennità di maternità
TABELLA 19	Prestazioni assistenziali
TABELLA 20	Base assicurativa
TABELLA 21	Indicatori di equilibrio finanziario a1)
TABELLA 22	Base assicurativa (2)
TABELLA 23	Indicatori di equilibrio finanziario a2)
TABELLA 24	Costi di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 25	Struttura del patrimonio di Inarcassa
GRAFICO 1	Consistenza del patrimonio investito dal 2010 al 2012
TABELLA 26	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
GRAFICO 2	Le classi di investimento del patrimonio immobiliare (destinazione catastale)
TABELLA 27	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 28	Aree locare del patrimonio immobiliare di Inarcassa
GRAFICO 3	Percentuale di affittanza per destinazione d'uso
TABELLA 29	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 30	Immobili di proprietà Fondo INARCASSA RE
TABELLA 31	Situazione patrimoniale del Fondo INARCASSA RE
TABELLA 32	Sezione reddituale fondo INARCASSA RE
TABELLA 33	Fondi immobiliari Inarcassa dal 2010 al 2012
TABELLA 34	Crediti verso locatari
TABELLA 35	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 36	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 37	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 38	Composizione del portafoglio mobiliare – valori contabili
TABELLA 39	Variazioni annue dei titoli immobilizzati – Dettaglio tabella n. 39
TABELLA 40	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 41	Variazioni annue dei titoli del circolante
TABELLA 42	Partecipazioni Campus biomedico s.p.a.
TABELLA 43	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 44	Rendimenti aggregati 2012 – Valori percentuali -
TABELLA 45	Stato patrimoniale – Attività-Passività
TABELLA 46	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
GRAFICO 4	Avanzo dell'esercizio
TABELLA 47	Conto economico
TABELLA 48	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Principali saldi -
GRAFICO 5	Saldo previdenziale e Saldo corrente
TABELLA 49	Parametri comunicati dal Ministero del Lavoro per redditi e occupazione – Variazioni % -
TABELLA 50	Sintesi periodo dal 2012 al 2061 – Variazioni %
TABELLA 51	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
GRAFICO 6	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Spesa per prestazioni ed Entrate contributive
GRAFICO 7	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
TABELLA 52	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Tasso di crescita spesa pensioni e Monte redditi professionali
GRAFICO 8	Tasso % di crescita della spesa per prestazioni e del monte reddituale

<sup>1</sup> Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati Inarcassa, ad eccezione delle tabelle relative alle elaborazioni del bilancio tecnico del 31/12/2011, redatte a cura dell'Ente.

**Premessa**

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 2 e 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2012 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2011, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 9 aprile 2013, n. 23<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 9.



## **1. Profili generali**

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.l.gs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.l.gs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

Il 19/11/2012 è entrata in vigore la riforma strutturale del sistema previdenziale dell'Inarcassa pubblicata nella G.U. n. 285 del 6 dicembre 2012, (di cui si forniranno brevi cenni più avanti); antecedentemente ad essa i trattamenti previdenziali sono consistiti, in base alla vigente normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensione di vecchiaia; pensione di anzianità; pensione di inabilità; pensione di invalidità; pensioni di reversibilità e indirette.

Alle prestazioni previdenziali si sono affiancate, oltre all'indennità di maternità, quelle assistenziali, che hanno ad oggetto: contributi per l'impianto degli studi professionali; assegni di studio a favore dei figli degli iscritti; sussidi a favore dell'iscritto o dei suoi familiari qualora versino in condizioni di disagio economico; polizza sanitaria; polizza assicurativa contro la responsabilità civile; mutui.

La Cassa, inoltre, ha promosso e gestito attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.l.gs. n. 509/1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Con la legge finanziaria sono stati definiti margini più ristretti e controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e il successivo decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 29 novembre 2007, ha richiesto le previsioni dei bilanci tecnici

su di un orizzonte temporale di 50 anni (ora previsto normativamente dall'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011)<sup>3</sup>.

Riguardo la gestione del patrimonio, a norma dell'art. 8, comma 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge n. 122/2010), recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti (non solo pubblici, ma anche privati) che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, "sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica", secondo un piano triennale sulla gestione del patrimonio immobiliare che gli enti di previdenza dovranno presentare ai ministeri vigilanti, da aggiornare di anno in anno e da sottoporre ad autorizzazione con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha stabilito che la presentazione del piano triennale debba avvenire entro il 30 novembre di ogni anno, aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno e approvato entro 30 giorni dalla presentazione, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, salvo per le operazioni che non hanno impatto sui saldi di finanza pubblica<sup>4</sup>, che potranno essere poste in essere dopo 30 giorni dalla comunicazione (in base ad un meccanismo di silenzio-assenso). Inarcassa, in ottemperanza al decreto di cui sopra, ha provveduto a trasmettere ai ministeri vigilanti il piano triennale degli investimenti immobiliari 2011-2015.

Il medesimo art. 8 del citato d.l. n. 78/2010, è stato anche oggetto della direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011, contenente una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione dei rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di valutare l'efficacia della gestione.

---

<sup>3</sup> Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.

<sup>4</sup> Le operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, secondo l'allegato A del citato decreto, sono le seguenti: 1) sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili; 2) sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili o dalle quote di fondi immobiliari costituiti anche mediante apporto di immobili, in quanto trattasi di vendite immobiliari indirette; 3) vendita diretta di immobili a privati; 4) vendita diretta di immobili da ente o cassa previdenziale ad ente o cassa previdenziale o ente della pubblica amministrazione.

La legge 15 luglio 2011, n. 122, in materia di controllo degli investimenti, ha stabilito che, dal 2011, alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sulla composizione del patrimonio e sulle immobilizzazioni finanziarie<sup>5</sup>.

#### *1.1.1 Le norme di contenimento della spesa e le conseguenze per INARCASSA*

Al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi da parte di enti ed organismi pubblici, inoltre, l'art. 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 prevede, anche per le casse di previdenza di cui al decreto legislativo 509/1994, che, ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste da precedenti disposizioni, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196<sup>6</sup>, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 ed al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Il medesimo provvedimento legislativo è applicabile alla Cassa in questione anche con riferimento agli articoli 1 (*"Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi"*), 3 (*"Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive"*) e 5 (*"Riduzione di spesa delle pubbliche amministrazioni"*).

Giova altresì segnalare che sul punto è intervenuto anche il Legislatore con il comma 7 dell'articolo 5 del d.l. 16/2012, convertito nella legge 44/2012 con il quale si statuisce che «ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 228, le Autorità' indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni».

---

<sup>5</sup> Vedasi decreto del Ministero del Lavoro 5 giugno 2012, in G.U. 31 ottobre 2012, n. 255, nonché circolare COVIP del 16 marzo 2012, pubblicata su G.U. 29/3/2012 n. 75.

<sup>6</sup> Vedasi sentenza del Consiglio di Stato, n. 6014 del 28 novembre 2012.

Esercitando il potere regolamentare che il d. lgs. n. 509/94 ha riconosciuto alle Casse in materia contabile, Inarcassa ha deciso di fare riferimento ai criteri del codice civile, integrati dai principi contabili nazionali.

Il Regolamento di contabilità adottato dall'Associazione è stato approvato dai Ministeri Vigilanti, ai sensi dell'art. 3.2 dello stesso decreto. Il concetto di *consumi intermedi*, secondo Inarcassa, non sembrerebbe direttamente applicabile alla contabilità privatistica, per cui l'Ente ha ritenuto di operare uno studio per comprenderne il dettaglio, non evidenziato chiaramente dal D.L. 95/2012 né espresso da altre fonti normative<sup>7</sup>.

Il Ministero Vigilante è intervenuto sulla questione, anche se dopo la scadenza del 30 settembre, data prevista per il versamento delle economie conseguite, con la circolare n. 31 del 23 ottobre 2012, fornendo elementi di maggior dettaglio, che tuttavia, non hanno rimosso le incertezze e i dubbi sul tale questione.

In data 28 settembre 2012, Inarcassa ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.L. 95/12, ha versato in favore della Tesoreria Centrale dello Stato, e salvo il diritto di ripetizione, l'importo di 435.591 euro.

La tabella n. 1 evidenzia la composizione dei consumi intermedi aggregati secondo il criterio contabile adottato dall'Ente in riferimento al proprio regolamento di contabilità, armonizzato con le recenti norme del legislatore.

---

<sup>7</sup> La circolare del MEF n. 5/2009, li qualifica come costi di produzione, escluso il capitale fisso, il cui consumo è registrato come ammortamento, fornendo una griglia di riferimento per gli enti in regime di contabilità pubblica.

Tabella n. 1 - riconciliazione dei consumi intermedi in base alla spending review

	consuntivo 2010	budget 2012	preconsuntivo 2012	budget 2013
<b>Materiali di consumo</b>				
Cancelleria	157.391	154.000	101.000	75.000
Carburanti	7.531	10.000	10.000	10.000
<b>Totale materiali di consumo</b>	<b>164.922</b>	<b>164.000</b>	<b>111.000</b>	<b>85.000</b>
<b>Servizi diversi</b>				
Organi statuari	4.667.827	4.300.000	5.370.000	4.530.000
Oneri gestione immobiliare	8.664.770	9.333.000	8.915.000	8.857.000
Oneri gestione sede	729.933	1.000.000	980.000	1.018.000
Manutenzione hardware	102.672	245.000	148.000	216.000
Servizi informatici	301.875	465.000	380.000	353.000
Prestazione di terzi	1.358.668	1.990.000	1.900.000	2.068.000
Postali, MAV e DICH, telefoniche	2.745.609	2.445.000	2.206.000	1.401.000
Elezioni	1.891.139	40.000	34.000	104.000
Inserzioni e pubblicazioni	72.490	272.000	186.000	190.000
Prestazione di lavoro non subordinato	1.825	40.000	2.000	20.000
Call Center	1.122.327	1.160.000	1.150.000	1.100.000
Altri costi	150.399	180.000	105.000	92.000
<b>Totale servizi diversi</b>	<b>21.809.534</b>	<b>21.470.000</b>	<b>21.376.000</b>	<b>19.949.000</b>
<b>Godimento beni di terzi</b>				
Manutenzione software	138.665	420.000	415.000	418.000
Noleggio materiale tecnico	81.527	183.000	188.000	188.000
Noleggio pedaggio mezzi pubblici	103.272	150.000	140.000	95.000
<b>Totale godimento beni di terzi</b>	<b>323.464</b>	<b>753.000</b>	<b>743.000</b>	<b>701.000</b>
<b>Altre spese per il personale</b>				
Indennità di missione	154.673	190.000	147.000	110.000
Formazione	78.418	200.000	100.000	150.000
<b>Totale altre spese per il personale</b>	<b>233.091</b>	<b>390.000</b>	<b>247.000</b>	<b>260.000</b>
<b>Oneri diversi di gestione</b>				
Ici/Imu	3.040.388	3.100.000	6.925.000	6.925.000
Altre imposte e tasse	155.524	185.000	204.000	204.000
Oneri per recupero crediti	828.437	1.000.000	500.000	700.000
Assistenza Commerciale Locazioni Vendite	88.508	245.000	105.000	340.000
Notiziario Inarcassa	566.747	640.000	200.000	65.000
Ricerca e Selezione del Personale	48.000	50.000	50.000	50.000
Acquisto libri, riviste e abbonamenti	86.572	84.000	54.000	48.000
Banche Dati	115.132	141.000	177.000	186.000
Organizzazione convegni	18.024	135.000	130.000	150.000
Assistenza riunioni Organi collegiali	140.850	180.000	180.000	180.000
Versamento allo Stato	0	0	436.000	871.000
Altri costi e spese	208.785	120.000	130.000	130.000
<b>Totale Oneri diversi di gestione</b>	<b>5.296.967</b>	<b>5.880.000</b>	<b>9.091.000</b>	<b>9.849.000</b>
<b>Totale complessivo costi di gestione</b>	<b>27.827.978</b>	<b>28.657.000</b>	<b>31.568.000</b>	<b>30.844.000</b>
<b>Totale complessivo al netto di Ici/Imu</b>	<b>24.787.590</b>	<b>25.557.000</b>	<b>24.643.000</b>	<b>23.919.000</b>
<b>depurato degli oneri della gestione immobiliare</b>	<b>16.122.820</b>	<b>16.224.000</b>	<b>15.728.000</b>	<b>15.062.000</b>
<b>depurato degli oneri per organi statuari</b>	<b>11.454.993</b>	<b>11.924.000</b>	<b>10.358.000</b>	<b>10.532.000</b>
<b>depurato degli oneri per elezioni</b>	<b>9.563.854</b>	<b>11.884.000</b>	<b>10.324.000</b>	<b>10.428.000</b>
<b>depurato degli oneri di spese legali per il contenzioso</b>	<b>8.881.617</b>	<b>11.094.000</b>	<b>9.554.000</b>	<b>9.728.000</b>
<b>depurato degli oneri per accertamenti sanitari</b>	<b>8.711.634</b>	<b>10.864.000</b>	<b>9.335.000</b>	<b>9.553.000</b>
<b>depurato degli oneri per riversamento allo Stato</b>	<b>8.711.634</b>	<b>10.864.000</b>	<b>8.899.000</b>	<b>8.682.000</b>
<b>Totale Consumi Intermedi</b>	<b>8.711.634</b>	<b>10.864.000</b>	<b>8.899.000</b>	<b>8.682.000</b>

Alla fine del 2012 il legislatore è intervenuto nuovamente sul tema con la legge di stabilità 2013, disponendo ulteriori misure di contenimento della spesa pubblica, includendo anche le Casse privatizzate.

Nella fattispecie sono stati definiti:

- il divieto di acquisto e di stipula di contratti di locazione per autovetture, fino al 31 dicembre 2014;
- il divieto di acquisto di mobili e arredi per importi superiori al 20% della spesa media sostenuta negli anni 2010-2011;
- il divieto di conferire incarichi di consulenza in materia informatica se non in casi eccezionali con adeguate motivazioni di necessità.

Le economie conseguite sulle spese per mobili e arredi devono essere annualmente versate entro il 30 giugno di ciascun anno, con le stesse modalità previste da D.L. 95/2012.

Il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, destinato anche alle Casse di previdenza, ha dettato criteri di classificazione da adottare all'interno dei bilanci per "assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici e una maggiore trasparenza nel processo di allocazione delle risorse pubbliche".

Il relazione agli aspetti fiscali, il 2012 ha visto l'emanazione di provvedimenti normativi che hanno aumentato la pressione fiscale sulle Casse.

Le Casse sono obbligate al versamento dell'IRES e dell'IRAP, inoltre, in quanto Enti non commerciali, non possono detrarre l'IVA sugli acquisti, compresi quelli immobiliari.

Tale imposta, per effetto del D.L. n. 138 del 17 settembre 2011 (Manovra bis) convertito con modificazioni nella Legge n. 138/2011, ne ha innalzato l'aliquota dal 20% al 21% sull'acquisto di beni e servizi.

Il rendimento del patrimonio immobiliare ha registrato con l'IMU una tassazione pari a 6,6 mln di euro nel 2012, rispetto ai 3 mln di euro di ICI versati nel 2011.

Altre misure legislative che hanno inciso sulla gestione dell'INARCASSA sono state quelle inerenti l'art. 1, comma 143, della legge di stabilità 2013 (legge 228/2013) nel quale è posto il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture nonché il comma 141 del medesimo art.1 della legge citata il quale prevede che "... negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili".

Il decreto legge del 28 giugno 2012, n. 76 convertito dalla legge del 9 agosto 2013, n. 99, ha, inoltre, disposto, all'art. 10bis, che gli enti previdenziali privatizzati

realizzino ulteriori risparmi di gestione da destinare all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro ed a sostegno dei redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica<sup>8</sup>.

Da ultimo, l'art. 1, comma 147 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la citata disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale.

## *1.2 La riforma Inarcassa 2012*

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, riguardano sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni.

Dal lato delle entrate, la logica degli interventi è stata quella di non gravare ulteriormente il prelievo contributivo, già aumentato dalla Riforma del 2008 (approvata dai Ministeri Vigilanti nel 2010), ad esclusione degli "adeguamenti" dei contributi minimi (che si collocavano ai livelli più bassi nel panorama delle Casse), in modo da consentire un "ritorno" pensionistico comunque superiore alla pensione sociale del sistema pubblico.

Viene modificato il metodo di calcolo della pensione, con il passaggio al contributivo pro rata; la pensione è cioè costituita da due quote:

- una retributiva, a tutela dei diritti maturati dagli iscritti per le anzianità precedenti la Riforma (ossia maturate fino al 2012);
- una contributiva, per le anzianità successive (a partire dal 2013).

---

<sup>8</sup> Vedi pagina 8 della seguente relazione.

I punti qualificanti del metodo contributivo di Inarcassa sono:

- 1) la rivalutazione dei contributi in base alla variazione media quinquennale del monte redditi degli iscritti alla Cassa, con un valore minimo pari all'1,5% annuo. E' prevista inoltre la possibilità di incrementare il tasso annuo di capitalizzazione con parte del rendimento realizzato sul patrimonio investito della Cassa, salvaguardando l'equilibrio di lungo periodo dei conti finanziari;
- 2) coefficienti di trasformazione specifici (in linea cioè con la speranza di vita media propria degli iscritti a Inarcassa), applicati per coorte (cioè per anno di nascita e non per età), adeguati su base annua in base all'evoluzione della speranza di vita media;
- 3) la destinazione a previdenza di parte del contributo integrativo, in funzione decrescente dell'anzianità maturata nel metodo retributivo, per favorire i giovani;
- 4) l'accredito figurativo da destinare ai montanti individuali, per i periodi di agevolazione contributiva riconosciuta ai giovani iscritti dopo aver maturato 25 anni di contribuzione piena;
- 5) il mantenimento della pensione minima, subordinata alla c.d. "prova dei mezzi" (l'integrazione al minimo non spetta in presenza di ISEE > 30.000€; inoltre, la pensione non può essere superiore alla media dei ultimi 20 redditi professionali rivalutati);
- 6) la contribuzione facoltativa aggiuntiva, per incrementare volontariamente la pensione (in base alla "propensione" al risparmio previdenziale del singolo associato).



**Tabella n. 2 - contribuzione obbligatoria: minimo, aliquota, tetti - (in euro)**

	Riforma 2008			Riforma 2012 (1)
	2010	2011	2012	2013 (1)
Contributo soggettivo (2) Contributo minimo	1.400	1.600	1.645	2.250
Aliquota (%)	11,5%	12,5%	13,5%	14,5%
Tetto reddito (annuo) a fini contributivi	84.050	85.400	87.700	120.000
Contributo integrativo (3)	0	0	0	0
Contributo minimo	360	365	375	660
Aliquota (%)	2,0%	4,0%	4,0%	4,0%

(1) Sono confermate le agevolazioni contributive per i giovani iscritti; la Riforma 2012 introduce, a condizione che l'iscritto abbia un'anzianità minima di 25 anni a contribuzione piena, un accredito figurativo, da parte di Inarcassa, per queste agevolazioni.

(2) La Riforma 2012 introduce inoltre la possibilità di versare un contributo volontario aggiuntivo (fino ad un massimo di un ulteriore 8,5% del reddito professionale).

(3) Retrocessione (parziale) a previdenza del contributo integrativo.

I requisiti per l'età pensionabile ordinaria vengono elevati gradualmente (Tabella n. 3); la Riforma, tuttavia, prevede la possibilità di anticipare il pensionamento a partire dai 63 anni, senza obbligo di cancellazione dall'Albo professionale: in questo caso, l'importo della quota "retributiva" subirà una riduzione.

In linea con quanto disposto dal DL 201/2011, la Riforma introduce, per un biennio, un contributo di solidarietà a carico dei pensionati (ad esclusione delle pensioni di inabilità, invalidità e ai superstiti e delle pensioni inferiori all'importo minimo), che si applica alla sola quota di pensione retributiva nella misura dell'1% in generale e del 2% per i pensionati in attività e per le pensioni di anzianità.

Dal lato della contribuzione, l'aliquota del contributo soggettivo resta ferma al 14,5% e viene applicata fino ad un tetto previsto a 120.000 euro nel 2013, con contestuale abolizione del 3% sopra il tetto. Viene inoltre introdotto un contributo (soggettivo) volontario aggiuntivo (fino a un massimo di 8,5 punti percentuali del reddito professionale), con la finalità di incrementare il montante individuale e, dunque, la pensione e rendere così il sistema più flessibile alle varie esigenze degli iscritti (in base alle loro diverse "propensioni" al risparmio previdenziale).

Dal lato delle prestazioni, la pensione di vecchiaia, la pensione di anzianità e la pensione contributiva sono sostituite dalla "pensione di vecchiaia unificata". I requisiti per l'ordinaria età pensionabile sono elevati gradualmente (da 65 a 66 anni e successivo adeguamento all'evoluzione della speranza di vita medi, con contestuale aumento dell'anzianità minima da 30 a 35 anni); è prevista, altresì, una flessibilità in

uscita garantita dalla possibilità di anticipare (da 63 anni) e posticipare (a 70 anni) il pensionamento (con l'importo della pensione crescente in rapporto all'età di pensionamento ritardata nel tempo).

**Tabella n. 3: Pensione di vecchiaia unificata- Requisiti di accesso al pensionamento –**

Tipologia di prestazione	Riforma 2008 (1)			Riforma 2012			
	2010	2011	2012	2012			
<b>Pensione anzianità</b>	Età + anzianità= 96	Età + anzianità= 97	Età + anzianità= 97	<b>Eliminata</b>			
<b>Pensione vecchiaia</b>	Età= 65 anni Anzianità minima = 30 anni	Età= 65 anni Anzianità minima = 30 anni	Età= 65 anni Anzianità minima = 30 anni	<b>Pensione vecchiaia unificata</b>	Età= 65 anni (2) Anzianità minima= 30 anni (2) (3)	<b>Anticipo</b> <b>Posticipo</b>	da 63 anni (2) oltre 65 anni (2)

(1) La Riforma del 2008 ha introdotto gli abbattimenti agli importi delle pensioni di anzianità (17,3% a 58 anni; 15,3% a 59 anni; 13,1% a 60 anni; 10,8% a 61 anni; 8,4% a 62 anni; 5,8% a 63 anni; 3% a 64 anni).

(2) L'età e l'anzianità vengono incrementati fino, rispettivamente, a 66 e 35 anni per poi essere adeguati alla speranza di vita media. Per anticipo di pensionamento vi è l'abbattimento dell'importo (quota retributiva) per età alla pensione < 65 anni.

(3) A 70 anni di età, si prescinde dal requisito di anzianità contributiva (in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo, in luogo del pro rata).

## 2. Gli organi istituzionali

Sono organi della Cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Il direttore generale, non qualificato come organo della Cassa, nominato nel marzo 2006, attualmente è ancora in carica. Per il dettaglio delle funzioni si rinvia alle precedenti relazioni.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2010. Il numero dei delegati eletti è passato dai 219, del precedente quinquennio, ai 227 del quinquennio 2010-2015.

Il rinnovato comitato nazionale dei delegati ha provveduto ad eleggere gli undici componenti del Consiglio di amministrazione e i due rappresentanti del collegio dei revisori di sua competenza.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011 ed è entrato in carica il 5 luglio.

La tabella n. 4 mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel triennio 2010/2012.

**Tabella n. 4** (in migliaia di euro)

<b>Compensi ai titolari degli organi collegiali</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Totale indennità	830	836
Totale gettoni di presenza	1.449	2.121
Totale rimborsi spese <sup>9</sup>	1.767	2.202
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>4.046</b>	<b>5.159</b>
Variazione	<b>-13,32%</b>	<b>27,54%</b>

La tabella mostra nel 2012 un aumento dei costi pari ad 1,1 mln di euro in valore assoluto (27,54%) rispetto al precedente esercizio 2011, che mostrava un'opposta

<sup>9</sup> I rimborsi spese riconosciuti agli Organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

tendenza con una flessione del 13,32% nei confronti del 2010. Tale andamento è connesso al maggior numero di riunioni e di giornate del Comitato Nazionale dei Delegati, necessari per lo studio e l'approvazione della Riforma del sistema previdenziale INARCASSA. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti, dei gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e a quelli del Collegio dei Revisori, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio dei Revisori, è pari a 500 euro. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli Organi Collegiali, non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

**Dettaglio tabella n. 4: Compensi ai titolari degli organi collegiali - (in migliaia di euro)**

Gettoni di presenza e indennità	2011	2012	Var. assoluta (2012-2011)	Var. % 2012/2011
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di Amministrazione	360	357	-3	-0,83
Giunta esecutiva	161	163	2	1,24
Collegio dei revisori dei conti	282	220	-62	-21,99
Comitato nazionale dei delegati	853	1.356	503	58,97
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	60	71	11	18,33
<b>TOTALE Gettoni di presenza e indennità</b>	<b>1.866</b>	<b>2.317</b>	<b>451</b>	<b>24,17</b>
<b>IVA + CPA</b>	<b>414</b>	<b>640</b>	<b>226</b>	<b>54,59</b>
<b>Totale generale gettoni di presenza e indennità</b>	<b>2.280</b>	<b>2.957</b>	<b>677</b>	<b>29,69</b>
Rimborsi spese	2011	2012	Var. assoluta (2012-2011)	Var. % 2012/2011
Presidente	34	16	-18	-52,94
Consiglio di Amministrazione	135	169	34	25,19
Giunta esecutiva	19	18	-1	-5,26
Collegio dei revisori dei conti	50	25	-25	-50,00
Comitato nazionale dei delegati	1.077	1.464	387	35,93
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	100	58	-42	-42,00
<b>TOTALE Rimborsi spese</b>	<b>1.415</b>	<b>1.750</b>	<b>335</b>	<b>23,67</b>
<b>IVA + CPA</b>	<b>351</b>	<b>452</b>	<b>101</b>	<b>28,77</b>
<b>Totale generale rimborsi spese</b>	<b>1.766</b>	<b>2.202</b>	<b>436</b>	<b>24,69</b>

Nel 2012, il comitato nazionale dei delegati si è riunito 6 volte, per un totale di 13 giornate, rispetto alle 4 riunioni del 2011 per un totale di 8 giornate.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel 2011, 17 volte, per 18 giornate di lavoro, deliberando in merito all'attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In tema di gestione del patrimonio, il Consiglio ha presentato al Ministero del Lavoro, nei termini previsti, il piano triennale d'investimento 2012-2014 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal D.L. 78/2010; inoltre, è stato approvato il Piano Triennale di investimento 2013-2015.

E' stata autorizzata la pubblicazione di manifestazioni di interesse per raccogliere offerte dal mercato di vendita degli immobili inseriti nel Piano triennale di investimento 2012-2014.

Il Consiglio di amministrazione il 18 ottobre 2012 ha adottato il Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria<sup>10</sup>, quale documento interno di riferimento per l'attuazione delle politiche di investimento dell'Ente, inoltre, ha deliberato in merito alla gestione del patrimonio finanziario, nel rispetto dell' A.A.S.T<sup>11</sup>. già deliberata dal Consiglio Nazionale dei Delegati.

In tema di *Governance*, il Consiglio, dopo l'incontro di ottobre 2011 con il Comitato Nazionale dei delegati, ha confermato l'esigenza di procedere alla parcellizzazione dello Statuto separando le norme prettamente istituzionali da quelle aventi carattere generale e ha deliberato la bozza finale del "Nuovo Statuto Inarcassa" nonché il "Regolamento generale Previdenza" da sottoporre alla votazione del Comitato Nazionale dei Delegati. Va, inoltre, preso atto delle misure da adottare in tema di *spending review* di cui al D.L. 95/2012, in termini sia di riduzione della spesa sia di riversamento allo Stato e della riduzione della spesa per il 2012, dei consumi intermedi.

La Giunta esecutiva si è riunita dodici volte, per le procedure di liquidazione delle prestazioni e per le nuove iscrizioni e, quando è stato necessario, per deliberare in materia di contenzioso.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esercitato la propria funzione di vigilanza e controllo sull'applicazione dei principi di corretta amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2043 e seguenti del codice civile.

---

<sup>10</sup> Nel corso del 2012, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi di efficienza e avendo come riferimento la deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, emanante disposizioni sul "processo di attuazione della politica di investimento", l'Ente ha adottato questo Manuale allo scopo di migliorare e monitorare i processi di investimento collegati al perseguimento dei fini istituzionali.

<sup>11</sup> *Asset Allocation* Strategica e Tattica.

### 3 Il personale

#### 3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2012, il personale in servizio ammontava a 228 unità<sup>12</sup>, con una riduzione di 2 unità rispetto al 2011.

Le tabelle n. 5 e n. 6 espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2011-2012, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Il *costo globale* nel 2011 aveva registrato un leggero aumento dello 0,19% (29.169 euro in valore assoluto) rispetto al precedente esercizio 2010, mentre nel 2012, il costo si incrementa ancora, fino al 2,44%.

**Tabella 5: Personale in servizio**

QUALIFICA	2011	2012
Direttore generale	1	1
Dirigenti	9	8
Quadri	6	7
Impiegati	214	212
<b>TOTALE</b>	<b>230</b>	<b>228</b>

**Tabella 6: Costo del personale (in migliaia di euro)**

	2011	2012
Salari e stipendi lordi	10.173	10.059
Oneri previdenziali	2.773	2.642
Quota TFR	824	771
Altri costi (*)	1.320	1.986
<b>Costo totale</b>	<b>15.090</b>	<b>15.458</b>
<b>Variazione rispetto all'anno precedente</b>	<b>0,19</b>	<b>2,44</b>
Unità personale (media annua)	234	229
<b>Costo medio unitario</b>	<b>64,5</b>	<b>67,50</b>

(\*) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza.

<sup>12</sup> Il personale dell'Ente è costituito, da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).

Il *costo del personale* è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno<sup>13</sup> e si mantiene sostanzialmente stabile.

Il *costo medio unitario* subisce un lieve incremento, passando da 64,5 migliaia di euro nel 2011 a 67,5 migliaia di euro nel 2012.

L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi, che peraltro si sono sensibilmente ridotti passando dai 2 mila euro del 2011 a circa 1 migliaio di euro nel 2012.

### 3.2 Gli indicatori del costo del personale

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali (tabella n. 7), mostra nell'esercizio 2012, una modesta diminuzione raggiungendo il 3,12% dei costi totali.

L'incidenza del costo del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali mostra una dinamica decrescente nel 2012, a dimostrazione della crescita più che proporzionale delle prestazioni erogate agli iscritti in rapporto alla crescita del costo del personale.

**Tabella 7: Indicatori dei costi del personale <sup>(1)</sup>**

	2011	2012
Incidenza del costo del personale sui costi totali	3,44%	3,12%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	4,12%	3,80%
Incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati	1,97%	1,63%

L'incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati evidenzia una flessione all'1,67% rispetto all'1,97% registrato nel 2011.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2012, è proseguita l'azione della Cassa diretta a contenere i costi e a realizzare una maggiore efficienza attraverso operazioni di razionalizzazione e redistribuzione degli organici diretti a omogeneizzare ed ottimizzare la produttività, sintetizzato nella c.d. "carta dei servizi" che, favorendo

<sup>13</sup> Tale costo non coincide con il personale in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio.

significativi miglioramenti nei tempi medi di evasione delle pratiche e nell'erogazione delle prestazioni, ha segnato in generale un miglioramento di efficienza operativa.

La dinamica dei costi del lavoro è stata influenzata dalle norme emanate in materia di finanza pubblica, per cui INARCASSA, a fronte dell'incremento dei carichi di lavoro, ha puntato il suo obiettivo principale verso l'ottimizzazione della flessibilità interna.

Conseguentemente, il 2012 è stato ancora una volta caratterizzato, anche se in modo molto più contenuto rispetto agli esercizi precedenti, dal ricorso all'istituto del contratto a tempo determinato e alle prestazioni operate in regime di lavoro straordinario.

Le norme che hanno direttamente condizionato la gestione del personale sono state: il d. lgs n. 78/2010 (art. 9, commi 1 e 2)<sup>14</sup>; il d. lgs. n. 95/2012 (art. 5, commi 2, 7, 8 e 9) convertito con modificazioni, nella legge n. 135/2012.

---

<sup>14</sup> La Corte Costituzionale, con sentenza n. 223/2012, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 78/2010, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma primo, della legge n. 122/2010.



#### 4. La gestione previdenziale e assistenziale

##### 4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di esclusività; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita IVA.

La tabella n. 8 espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

**Tabella 8: Iscritti a Inarcassa<sup>1</sup>**

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	149.101	3,60%	214.168
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	155.208	4,10%	218.637
2011	73.439	158.821	87.363	61.572	160.802	3,60%	220.393
<b>2012</b>	<b>75.774</b>	<b>159.987</b>	<b>88.957</b>	<b>62.257</b>	<b>164.731</b>	<b>2,44%</b>	<b>222.244</b>

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quadriennio 2008-2012, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 143.851 unità del 2008 alle 164.731 del 2012, con un incremento di circa il 14,51%, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 6,21%.

Nel 2012 l'incremento degli iscritti, pari al 2,44%, è risultato inferiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio 2011. Si conferma, quindi, un rallentamento del tasso di crescita degli iscritti, considerando il periodo temporale dal 2008 al 2012.

Nel 2012 gli ingegneri hanno rappresentato in media il 46,00% degli iscritti (rispetto al 45,67% del 2011); gli architetti il 54,00%, dato leggermente inferiore a quello del 2011 (54,33%).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2012, emergono significative differenze tra le due categorie di professionisti: gli ingegneri iscritti all'albo che hanno esercitato la libera professione sono stati il 32,1%, contro il 58,8% degli architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa per la prima volta, nel 2012, sono stati 7.660, registrando un aumento del 6,54% rispetto ai 7.190 del 2011.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella n. 9), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2012, esse rappresentano, infatti, il 38,22 degli iscritti (il 37,88 nel 2011) tra gli architetti e il 12,42% tra gli ingegneri (l' 11,76 nel 2011).

**Tabella 9: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso**

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
<b>2010</b>	31.762	<b>4,68%</b>	53.151	<b>2,44%</b>	7.934	<b>10,98%</b>	62.361	<b>4,41%</b>
<b>2011</b>	33.090	<b>4,18%</b>	54.273	<b>2,11%</b>	8.634	<b>8,82%</b>	64.805	<b>3,92%</b>
<b>2012</b>	33.996	<b>2,74%</b>	54.961	<b>1,27%</b>	9.409	<b>8,98%</b>	66.365	<b>2,41%</b>

La tabella evidenzia, inoltre, una diminuzione del tasso di crescita delle iscrizioni per entrambi i generi.

Nella tabella n. 10 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

**Tabella 10: Iscritti, pensionati e indice demografico**

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
<b>2010</b>	155.208	<b>4,10%</b>	16.369	<b>10,90%</b>	<b>9,5</b>
<b>2011</b>	160.802	<b>3,60%</b>	17.941	<b>9,60%</b>	<b>9</b>
<b>2012</b>	164.731	<b>2,44%</b>	20.004	<b>11,50%</b>	<b>8,2</b>

N.B Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 20.004 unità nel 2012, con un incremento in valore assoluto pari a 2.063 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi tre esercizi.

## 4.2 La contribuzione

### 4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive<sup>15</sup> deriva – come accennato – dai contributi obbligatori<sup>16</sup> (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella n. 11 illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2010 al 2012.

**Tabella 11: Entrate contributive** *-(in migliaia di euro) -*

	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011
Contributi soggettivi degli iscritti	438.805	508.572	15,9	537.554	5,70
Contributi integrativi degli iscritti	130.707	130.977	0,21	239.134	82,58
Contributi integrativi società di ingegneria	37.522	39.553	5,41	73.720	86,38
Contributi integrativi iscritti solo albo	12.443	13.946	12,08	21.944	57,35
<b>Contributi correnti (sogg. e integrativi)</b>	<b>619.477</b>	<b>693.048</b>	<b>11,88</b>	<b>872.352</b>	<b>25,87</b>
Contributi specifiche gestioni (maternità)	14.505	16.376	12,9	18.748	14,48
<b>Totale contributi correnti</b>	<b>633.982</b>	<b>709.424</b>	<b>11,9</b>	<b>891.100</b>	<b>25,61</b>
Altri contributi <sup>1</sup>	45.651	54.749	19,93	54.819	0,13
<b>tot. entrate contributive</b>	<b>679.633</b>	<b>764.173</b>	<b>12,44</b>	<b>945.919</b>	<b>23,78</b>

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2012 i contributi sono stati pari a 945.919 migliaia euro rispetto ai 764.173 migliaia euro del 2011, registrando un aumento del 23,78%, soprattutto grazie all'incremento dei contributi soggettivi e integrativi (+25,87%) degli iscritti.

I contributi "soggettivi" e "integrativi" rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (il 92,22%). L'incremento registrato dai contributi soggettivi è sostanzialmente dovuto all'innalzamento dell'aliquota contributiva ed è stato conseguito nonostante la riduzione del reddito medio.

I contributi integrativi, grazie all'aumento del contributo minimo unitario per effetto dell'adeguamento all'inflazione, sono risultati in crescita dell'81,5%, in seguito al raddoppio dell'aliquota che, applicato ai fatturati IVA prodotti nel 2011, ha generato i suoi primi effetti sul conguaglio in riscossione nel 2012.

<sup>15</sup> I dati contabili su cui si referta sono riferibili alla contribuzione accertata.

<sup>16</sup> V. Par. 1.2.

I contributi integrativi correnti per un totale di 34,8 milioni di euro, provengono per 239,1 mln di euro dagli iscritti Inarcassa (71,4%), il resto, pari a 21,9 mln di euro, sono relativi rispettivamente agli iscritti unicamente all' Albo (6,6%), per 73,7 mln di euro (22%) alle società di ingegneria. Queste ultime hanno registrato percentualmente l'incremento più consistente (86,4%), rispetto agli iscritti della Cassa (82,6%) e agli iscritti al solo Albo (57,3%).

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 73,6 milioni di euro nel 2012, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti<sup>17</sup> e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrato un aumento del 36,8% rispetto all'esercizio precedente (+28 milioni in valore assoluto) ed hanno interessato 526 professionisti.

#### **4.2.2 La morosità contributiva**

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La tabella n. 12 illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2010-2012, da cui si rileva nel 2012, un incremento del 24,01% rispetto al 2011 (in valore assoluto + 107,5 milioni di euro).

A seguito degli interventi migliorativi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2012 si è assistito ad una crescita dei crediti che passano dai 580,1 milioni del 2011 ai 707,7 mln di euro del 2012.

Questo significativo incremento registrato dal monte crediti rispetto al 2011, riflette gli effetti della Riforma contributiva adottata da Inarcassa nel 2008 e approvata dai Ministeri vigilanti nel 2010. Al suo terzo anno di attuazione, tale provvedimento fa ricadere nel bilancio 2012 i suoi effetti positivi connessi all'incremento dell'aliquota del contributo soggettivo ( dall'11,5% al 12,5%) e di quella del contributo integrativo (dal 2% al 4%).

---

<sup>17</sup> Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

**Tabella 12: Crediti verso contribuenti - (in migliaia di euro) -**

	2010	2011	2012
Crediti	534.971	580.050	707.695
Fondo svalutazione crediti	117.257	132.310	152.465
<b>Netto in bilancio</b>	<b>417.714</b>	<b>447.740</b>	<b>555.230</b>

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

La tabella n. 13 evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali<sup>18</sup>.

Il tempo medio di incasso dei crediti continua a diminuire nell'esercizio 2012, proseguendo la tendenza già osservata nel precedente esercizio.

**Tabella 13: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti - (in migliaia di euro)**

	2010	2011	2012
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	534.971	580.050	707.695
Contributi	679.633	764.173	945.919
Tasso di crescita crediti	-5%	8%	22%
Tasso di crescita dei contributi	-2%	12%	24%
<b>Tempo medio di incasso crediti (gg.)</b>	<b>287</b>	<b>277</b>	<b>273</b>

Nel 2012 è continuata l'attività di recupero crediti, avviata sin dall'esercizio 2005 e finalizzata a ridurre il rischio di prescrizione. Il Consiglio di amministrazione, nella riunione dell'11-12 ottobre 2012 con deliberazione n.18663, ha concesso per il 2012, la facoltà di posticipare il versamento della rata del conguaglio per i contributi del 2011. Il termine ultimo per il versamento è slittato dal 31 dicembre 2012 al 30 aprile 2013, con l'applicazione di un interesse dilatorio del 2% fisso. Sul punto, il collegio dei revisori, ha rilevato che la consistenza dei crediti contributivi scaduti alla data del 31.12.2012 ammonta a 310,1 milioni di euro, corrispondenti al 55,85% dei crediti totali (al netto del fondo di svalutazione).

<sup>18</sup> Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

### 4.3 Le prestazioni istituzionali

#### 4.3.1 Le prestazioni previdenziali

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nella tabella n. 14, dalla quale emerge che, nell'esercizio 2012, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 15.762 unità, con un aumento in valore assoluto di 1.214 pensioni rispetto all'anno precedente.

**Tabella 14: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate<sup>1</sup>**

	2010	2011	2012
<b>Vecchiaia</b>	6.807	7.192	7.872
	<b>41,60%</b>	<b>40,09%</b>	<b>39,35%</b>
<b>Anzianità</b>	869	1.041	1.392
	<b>5,30%</b>	<b>5,80%</b>	<b>6,96%</b>
<b>Reversibilità</b>	3.427	3.509	3.606
	<b>20,90%</b>	<b>19,56%</b>	<b>18,03%</b>
<b>Superstiti</b>	1.885	1.915	1.964
	<b>11,50%</b>	<b>10,67%</b>	<b>9,82%</b>
<b>Inabilità</b>	146	165	175
	<b>0,90%</b>	<b>0,92%</b>	<b>0,87%</b>
<b>Invalidità</b>	668	726	753
	<b>4,10%</b>	<b>4,05%</b>	<b>3,76%</b>
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>13.802</b>	<b>14.548</b>	<b>15.762</b>
	<b>84,30%</b>	<b>81,09%</b>	<b>78,79%</b>
<b>Totalizzazioni (*)</b>	457	530	598
	<b>2,80%</b>	<b>2,95%</b>	<b>2,99%</b>
<b>Prestazioni contributive</b>	2.110	2.863	3.644
	<b>12,90%</b>	<b>15,96%</b>	<b>18,22%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>16.369</b>	<b>17.941</b>	<b>20.004</b>
	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.  
 (\*)= Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (parte contributivo e parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 42/2006.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di vecchiaia (+680), di anzianità (+351) e di reversibilità (+97). Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

Un consistente aumento presentano le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40 dello Statuto, che si incrementano

complessivamente di 849 unità. Tale incremento è connesso, per quel che riguarda le prestazioni previdenziali contributive<sup>19</sup>, alla circostanza che la pensione contributiva ha sostituito, dal luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi.

La tabella n. 15 illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

**Tabella 15: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali** (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
<b>Vecchiaia</b>	188.349	201.615	226.602
	<b>65,00%</b>	<b>63,25%</b>	<b>62,81%</b>
<b>Anzianità</b>	27.458	33.772	43.558
	<b>9,50%</b>	<b>10,59%</b>	<b>12,07%</b>
<b>Reversibilità</b>	38.101	40.973	44.238
	<b>13,10%</b>	<b>12,85%</b>	<b>12,26%</b>
<b>Superstiti</b>	16.621	17.258	17.853
	<b>5,70%</b>	<b>5,41%</b>	<b>4,95%</b>
<b>Inabilità</b>	2.507	2.969	3.219
	<b>0,90%</b>	<b>0,93%</b>	<b>0,89%</b>
<b>Invalidità</b>	7.661	8.879	9.360
	<b>2,60%</b>	<b>2,79%</b>	<b>2,59%</b>
<b>TOTALE PARZIALE</b>	280.697	305.466	344.830
	<b>96,80%</b>	<b>95,83%</b>	<b>95,57%</b>
<b>Totalizzazioni</b>	5.379	7.242	7.683
	<b>1,90%</b>	<b>2,27%</b>	<b>2,13%</b>
<b>Prestazioni contributive</b>	3.883	6.050	8.289
	<b>1,30%</b>	<b>1,90%</b>	<b>2,30%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>289.959</b>	<b>318.758</b>	<b>360.802</b>
	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

La tabella evidenzia che, nel corso del 2012, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 62,81% della spesa totale (contro il 63,25% del 2011), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 12,07% (contro il 10,59% per cento del precedente esercizio).

<sup>19</sup> La prestazione previdenziale contributiva spetta all'iscritto con 5 anni di iscrizione e contribuzione, che abbia compiuto i 65 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e non fruisca di pensione di invalidità o di inabilità.

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, mostra un dato sostanzialmente stabile nel 2012, con un leggero decremento in valori assoluti di 39.364 migliaia di euro.

In aumento si presenta la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 13.292 migliaia di euro del 2011 alle 15.972 migliaia di euro, con un incremento netto di 2.680 migliaia di euro, poiché dal luglio 2008 non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per conseguire la pensione di vecchiaia retributiva.

Alla dinamica della spesa pensionistica ha contribuito principalmente l'incremento del numero dei pensionati, passati – come detto - dalle 17.941 del 2011 alle 20.004 unità, in quanto l'onere medio totale nel 2012 si è lievemente innalzato dell' 1,01% (tabella n. 16).

**Tabella 16: Onere medio per pensioni (in euro)**

	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011
Vecchiaia	27.670	28.033	1,31%	28.786	2,69%
Anzianità	31.597	32.441	2,67%	31.292	-3,54%
Reversibilità	11.118	11.677	5,03%	12.268	5,06%
Superstiti	8.818	9.011	2,19%	9.090	0,88%
Inabilità	17.171	17.994	4,79%	18.394	2,22%
Invalidità	11.469	12.230	6,64%	12.430	1,64%
<b>Onere medio pensioni</b>	<b>20.337</b>	<b>20.997</b>	<b>3,25%</b>	<b>21.877</b>	<b>4,19%</b>
Totalizzazioni	11.770	14.600	24,04%	12.848	-12,00%
Contributive	1.840	2.113	14,84%	2.275	7,67%
<b>Onere medio totalizzazioni e contributive</b>	<b>3.608</b>	<b>3.957</b>	<b>9,67%</b>	<b>3.765</b>	<b>-4,84%</b>
<b>Onere medio totale</b>	<b>17.714</b>	<b>17.856</b>	<b>0,80%</b>	<b>18.036</b>	<b>1,01%</b>

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 4,19%. La dinamica in aumento dell'importo medio va attribuita principalmente alla rivalutazione annuale in base all'indice ISTAT delle pensioni preesistenti, alla sostituzione delle pensioni cessate con le nuove pensioni di importo più elevato, al tasso di attività dei titolari di pensioni di vecchiaia, i quali, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto a percepire un supplemento di pensione. L'importo medio complessivo delle pensioni è anche influenzato dal maggior



peso assunto dalle totalizzazioni e dalle prestazioni contributive, che risultano nel 2012 di importo minore rispetto al pregresso esercizio 2011.

La tabella n. 17 mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive<sup>20</sup>.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo maggiore dell'unità.

**Tabella 17: Contributi, prestazioni e indice di copertura** (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012
(A) Contributi correnti	625.497	619.477	693.048	872.352
Variazione %	4,73%	-0,96%	11,88%	25,87%
(B) Prestazioni correnti	269.174	290.573	319.327	361.331
Variazione %	11,08%	7,36%	9,90%	13,15%
Saldi contributi - prestazioni	356.323	328.904	373.721	511.021
Variazione %	-0,40%	-7,70%	13,63%	36,74%
<b>Indici di copertura (A/B)</b>	<b>2,32</b>	<b>2,13</b>	<b>2,17</b>	<b>2,41</b>

Nel periodo considerato si è assistito ad una riduzione dell'indice di copertura, nel corso del quadriennio si rileva un trend altalenante, in particolare, nel 2011 la variazione percentuale dei contributi torna ad aumentare dell'11,88% cosicché il saldo contributi-prestazioni fa registrare un indice di copertura positivo del 2,17% leggermente superiore a quello del 2,13% del 2010. Nel 2012 l'indice di copertura torna ad aumentare fino al 2,41%, grazie soprattutto all'incremento dei contributi correnti.

La variazione percentuale tra contributi correnti e prestazioni tocca la punta minima nel 2010 (-7,70%) per poi risalire nel 2011 (+13,63%) ed incrementarsi ulteriormente nel 2012 (+36,74%).

Nel corso dell'esercizio 2011<sup>21</sup> il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali è stato modificato e gli effetti di tali modifiche, hanno iniziato a manifestare i loro effetti già a partire da suddetto esercizio per poi continuare un andamento crescente nel 2012.

<sup>20</sup> Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

<sup>21</sup> I ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche statutarie deliberate nel luglio 2008 dal Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa.

### 4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: leasing, conto corrente bancario *on line* e Inarcassa Card.

Nella tabella n. 18 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

La tabella evidenzia la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità dai 15,6 milioni di euro del 2011 ai 16,7 del 2012, costo incrementato del 6,85%. Successivamente all'approvazione del rendiconto 2012, l'Ente ha presentato al Ministero del Lavoro istanza di rimborso ai sensi dell'art. 78 del d. lgs. 151 del 26 marzo 2001.

L'importo totale del credito vantato alla fine del 2012 è stato pari a 22,4 mln di euro. L'importo medio delle indennità di maternità corrisposte è passato dai 6.126 euro del 2011 ai 6.345 euro del 2012, con un incremento pari a 219 euro rispetto al 2011. L'indennità minima riconosciuta nel 2012 è stata pari a 4.753 euro, proporzionalmente ridotta in base ai mesi di iscrizione del periodo indennizzato. Il 55% delle beneficiarie (1.458 unità) hanno percepito un'indennità pari al minimo e ben 418 di loro (il 29%), hanno dichiarato un reddito pari a zero.

La tabella n. 18 mostra che il saldo della gestione maternità è passato dal valore negativo nel 2010 (-592 migliaia di euro) a quello positivo nel 2011 (+743 migliaia di euro) ed è ulteriormente aumentato nel 2012 a 2.044 migliaia di euro.

**Tabella 18: Indennità di maternità (in migliaia di euro)**

	2010	2011	2012
Indennità di maternità	15.097	15.633	16.704
Numero beneficiarie	2.404	2.550	2.633
Contributi di maternità	14.505	16.376	18.748
<b>Differenza contributi/indennità</b>	<b>-592</b>	<b>743</b>	<b>2.044</b>

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi<sup>22</sup>, le ricongiunzioni passive<sup>23</sup> e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nella successiva tabella n. 19.

**Tabella 19: Prestazioni assistenziali** (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
Assistenza sanitaria	8.582	20.736	12.466
Sussidi agli iscritti	197	108	74
Ricongiunzioni passive	757	951	1.439
Rimborsi agli iscritti	208	95	23
Promozione e sviluppo della professione	595	677	615
Contributi assistenziali agli iscritti	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>10.339</b>	<b>22.567</b>	<b>14.617</b>

La tabella mostra un rilevante aumento degli oneri connessi alle prestazioni di assistenza sanitaria da 8,6 milioni di euro nel 2010, a 20,7 milioni di euro nel 2011, che decrescono drasticamente a 12,5 mln di euro nel 2012 (-39,88%).

Una notevole riduzione, invece, è riferita all'onere connesso ai rimborsi agli iscritti che rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggettivi a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. In conseguenza della sostituzione dell'istituto della restituzione dei contributi con quello della prestazione previdenziale contributiva, a seguito delle modifiche apportate all'art. 40 dello Statuto, la spesa flette dai 208 mila euro del 2010 alle 95 migliaia di euro nel 2011, fino a ridursi ulteriormente a 23 migliaia di euro nel 2012.

In aggiunta alle prestazioni sopra accennate, nel 2009 erano state introdotte altre due forme di prestazioni assistenziali: i contributi assistenziali agli iscritti<sup>24</sup> e i contributi a favore della promozione e dello sviluppo della professione. Queste voci sono a zero nel periodo 2010/2012.

<sup>22</sup> Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

<sup>23</sup> Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

<sup>24</sup> I contributi assistenziali agli iscritti rappresentano una provvidenza a fondo perduto, deliberata dal Consiglio nazionale dei delegati a seguito del sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009.

Nel 2011 per la promozione e lo sviluppo della libera professione sono stati stanziati complessivamente 677 mila euro per la realizzazione di un complesso di iniziative<sup>25</sup>, nel 2012 l'importo decresce a 615 migliaia di euro (-9,16%).

### **4.3.3 Il contenzioso**

Nel 2012, il numero complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti, pari a 279, ha confermato un *trend*, già registrato lo scorso anno, di progressiva riduzione degli stessi, che nel 2010 erano 708 e 507 nel 2011.

I ricorsi amministrativi definiti nel 2012 sono stati 424 di cui 121 sono stati accolti dal Consiglio di Amministrazione, 87 parzialmente accolti e 176 respinti; altri 40 sono stati considerati superati.

Riguardo il contenzioso giurisdizionale, nel 2012 l'Organo consiliare ha deliberato su 125 fattispecie sottoposte alla sua attenzione, contro le 205 del 2011 e le 120 del 2010.

Nel corso del 2012 sono stati conclusi 75 gradi di giudizio con l'emanazione della relativa sentenza, a fronte degli 85 del 2011, dei 98 del 2010 e dei 127 definiti nel corso del 2009. Sono passati in giudicato n. 81 giudizi relativi al contenzioso giurisdizionale previdenziale.

Con riferimento alle sentenze del 2012 si evidenzia che il 40% delle stesse ha avuto esito positivo, il 16% parzialmente positivo, il 39% negativo e il 5% si è estinto.

### **4.3.4 Le relazioni con gli associati**

Nel 2012 l'Ente ha programmato un piano di ascolto degli associati finalizzato a consentire la valutazione della qualità di servizio offerto nelle diverse tipologie di relazioni che l'iscritto intrattiene con l'Associazione e a monitorare l'evoluzione della professione. Al fine del raggiungimento di questi obiettivi, la Cassa ha sentito la necessità di approfondire la conoscenza delle specifiche esigenze di categoria in maniera più puntuale e approfondita. Questi temi sono stati affidati a indagini di "*Customer Satisfaction*" avviate dall'inizio del 2012. Lo *start up* è stato preceduto da uno *step* qualitativo, con la definizione del questionario da sottoporre ad un campione selezionato. Nel mese di dicembre 2012 è stato avviato il *Progetto di ascolto degli associati* coinvolgendo circa 1.600 associati, identificati come campione rappresentativo della popolazione, che sono stati intervistati tra il mese di dicembre 2012 e il mese di marzo 2013. I risultati emersi evidenziano un grado di

---

<sup>25</sup> Tali importi comprendono i prestiti d'onore, prestiti agevolati agli iscritti, sviluppo del Social Network Inarcommunity e dell'Organismo per lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto.

soddisfazione complessiva nei confronti di Inarcassa ad un indice di 6,5 su una scala da 1 a 10. I maggiori indici sono stati registrati dalla utenza per i Servizi On line<sup>26</sup>, tra i quali emerge quello che consente il rilascio del certificato di regolarità contributiva, con indice di gradimento pari ad 8.

Il 2012 ha visto il consolidarsi della diffusione della newsletter come strumento di informazione veloce, per coinvolgere gli associati nelle novità delle informazioni previdenziali.

L'esigenza di monitorare la Riforma previdenziale, già in atto dal 2008, con il D.L. 201/2011 ha ulteriormente mostrato l'urgenza di controllare le variabili relative agli indici demografici e reddituali e dei rendimenti<sup>27</sup>.

Negli ultimi mesi del 2012 la struttura dell'Ente è stata impegnata a garantire la corretta applicazione del nuovo sistema previdenziale.

E' stato, quindi, necessario procedere all'implementazione dei sistemi per adeguarli alle diverse modalità di calcolo e ai nuovi istituti introdotti. Pertanto, anche l'aspetto comunicazionale è stato potenziato per garantire la piena operatività della Riforma a partire dal 1° gennaio 2013.

#### **4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario**

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella n. 20), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella n. 21), con l'esclusione delle totalizzazioni e delle prestazioni previdenziali contributive.

Nel 2012, il numero degli architetti ed ingegneri iscritti all'Albo professionale è stato di 386.975 unità (151.214 architetti e 235.761 ingegneri). Di questi, i liberi professionisti iscritti ad INARCASSA (compresi i pensionati contribuenti) hanno rappresentato il 58,8% tra gli architetti e il 32,1% tra gli ingegneri.

---

<sup>26</sup> Il progetto di miglioramento dell'efficacia della comunicazione comprende anche la nuova istituzione di un "Servizio di accoglienza", con ricevimento dell'associato, le cui modalità operative sono in fase di definizione.

<sup>27</sup> L'Ente, inoltre, ha programmato un'attività di monitoraggio per assicurare l'adeguatezza delle prestazioni. Tale linea strategica è stata adottata per verificare la sostenibilità delle prestazioni nonché la necessità di un continuo monitoraggio degli andamenti normativi, per il conseguente allineamento dei processi interni.

**Tabella 20: Base assicurativa (1)**

	Numero assicurati			Numero prestazioni <sup>2</sup>			Entrate contributive <sup>3</sup>	Spesa per prestazioni <sup>4</sup>
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno <sup>1</sup>	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
<b>2009</b>	6.582	11.832	149.101	557	1.117	13.266	625.497	269.174
<b>2010</b>	5.682	11.788	155.208	591	1.127	13.802	619.477	290.573
<b>2011</b>	6.427	11.297	160.802	613	1.359	14.548	693.048	319.327
<b>2012</b>	8.297	11.797	164.731	649	1.863	15.762	872.352	361.331

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli iscritti per la prima volta ad Inarcassa e le reinscrizioni.

(2) Escluse le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

(3) Totale contributi soggettivi e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti.

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* (i cui valori inferiori all'unità e decrescenti vanno letti in senso migliorativo) presenta nel 2012 una maggiorazione rispetto al precedente esercizio, passando dal valore di 0,57 a 0,70, a causa della crescita più che proporzionale del numero dei cessati rispetto a quelli assicurati.

**Tabella 21: Indicatori di equilibrio finanziario a1)**

	N° assicurati cessati/	N° prestazioni cessate/	N° nuovi assicurati/	N° assicurati/	Entrate contributive/
	N° nuovi assicurati	N° nuove prestazioni	N° nuove prestazioni	N° prestazioni	Spesa per prestazioni
	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)	(C)/(F)	(G)/(H)
<b>2009</b>	0,56	0,5	10,59	11,24	2,32
<b>2010</b>	0,48	0,52	10,46	11,25	2,13
<b>2011</b>	0,57	0,45	8,31	11,05	2,17
<b>2012</b>	0,70	0,35	6,33	10,45	2,41

L'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* presenta anch'esso un peggioramento rispetto al precedente esercizio, essendo passato dal valore di 0,45 del 2011 al valore di 0,35 nel 2012 in quanto il flusso annuo dei nuovi pensionati ha superato il flusso annuo delle prestazioni cessate.

L'effetto prevalente di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove*

*prestazioni*. Infatti, nonostante tale indicatore assuma nel corso degli anni un andamento decrescente, i valori rilevati restano ampiamente maggiori dell'unità, a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario.

Infine, il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* e il *coefficiente di copertura* (rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni) presentano rispettivamente valori in lieve aumento rispetto al precedente esercizio.

**Tabella 22: Base assicurativa (2)**

	Numero assicurati			Numero prestazioni <sup>2</sup>			Entrate contributive <sup>3</sup>	Spesa per prestazioni <sup>4</sup>
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno <sup>1</sup>	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
<b>2009</b>	6.582	11.832	149.101	575	2.134	14.755	625.497	269.174
<b>2010</b>	5.682	11.788	155.208	604	2.218	16.369	619.477	290.573
<b>2011</b>	6.427	11.297	160.802	663	2.235	17.941	693.048	319.327
<b>2012</b>	8.297	11.797	164.731	784	2.847	20.004	872.352	361.331

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli iscritti per la prima volta ad Inarcassa e le reinscrizioni.

(2) Incluse le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

(3) Totale contributi soggetti e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti.

La tabella n. 22 evidenzia i dati degli assicurati, delle prestazioni, delle entrate contributive e della spesa per prestazioni, includendo le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive. La correlata tabella 23 mostra che in considerazione dei suesposti elementi, il rapporto tra prestazioni cessate e nuove prestazioni, nel 2012, diminuisce allo 0,28 rispetto allo 0,45 del precedente esercizio 2011; il rapporto tra nuovi assicurati e nuove prestazioni decresce da 5,05 del 2011 a 4,14 nel 2012; è in diminuzione anche l'indice del rapporto tra il numero degli assicurati e quello delle prestazioni da 8,96 a 8,23.

Rispetto alla precedente omologa tabella 21, gli indici subiscono, tutti, una maggiore flessione.

Tabella 23: Indicatori di equilibrio finanziario a2)

	N° assicurati cessati	N°prestazioni cessate	N° nuovi assicurati	N° assicurati	Entrate contributive
	N° nuovi assicurati	N° nuove prestazioni	N° nuove prestazioni	N° prestazioni	Spesa per prestazioni
	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)	(C)/(F)	(G)/(H)
<b>2009</b>	0,56	0,27	5,54	10,11	2,32
<b>2010</b>	0,48	0,27	5,31	9,48	2,13
<b>2011</b>	0,57	0,3	5,05	8,96	2,17
<b>2012</b>	0,70	0,28	4,14	8,23	2,41



#### 4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella n. 24 mette in evidenza il contenimento dei costi di gestione nell'esercizio 2012 (-1,24% corrispondente in valore assoluto ad un risparmio di circa 909 migliaia di euro).

Tali indici di costo amministrativo sono stati calcolati considerando le spese per prestazioni correnti e le entrate contributive correnti.

I Costi di gestione sono stati depurati dai costi relativi al prelievo fiscale ICI/IMU e Riversamento allo Stato degli effetti della *Spending Review*.

Da quanto esposto, si evidenzia che il rapporto tra le spese di gestione e il numero assicurati e pensionati, nel 2012, registra un decremento da 212,75 del 2011 a 200,92 del 2012; il rapporto tra le spese di gestione e le spese per prestazioni diminuisce anch'esso dall'11,91% al 10,27%; sono in flessione anche le spese di gestione in rapporto con le entrate contributive, che passano da un indice del 5,49% a quello del 4,25%.

Tale quadro riflette l'influenza negativa della attuale crisi economica, nonché dell'applicazione delle nuove normative, che hanno iniziato a far sentire i loro effetti, soprattutto a partire dall'esercizio 2012.

**Tabella 24: Costi di gestione e indici di costo amministrativo**

	Costi lordi di gestione (in migliaia di euro)				Unità di personale in servizio
	personale in servizio	funzionamento uffici al netto di IMU e riversamento allo Stato	organi dell'ente <sup>1</sup>	TOTALE	
<b>2009</b>	15.191	18.244	5.367	<b>38.802</b>	243
<b>2010</b>	15.061	17.855	6.700	<b>39.616</b>	237
<b>2011</b>	15.090	18.881	4.056	<b>38.027</b>	230
<b>2012</b>	15.458	16.495	5.165	<b>37.118</b>	228
Indici di costo amministrativo <sup>2</sup>					
	<u>spese gestione</u> n° assicurati e pensionati	<u>spese gestione</u> spese prestazioni	<u>spese gestione</u> entrate contributive		
<b>2009</b>	236,81	14,42%	6,20%		
<b>2010</b>	230,89	13,63%	6,40%		
<b>2011</b>	212,75	11,91%	5,49%		
<b>2012</b>	200,92	10,27%	4,25%		

1) Rispetto alla tabella n. 24, l'importo comprende oltre ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, anche le spese elettorali e le spese per l'assistenza e la trascrizione delle riunioni degli organi.

## 5. La gestione patrimoniale

### 5.1 Premessa

La gestione del patrimonio di Inarcassa si basa sui criteri previsti dall'*asset allocation* strategica, deliberata ogni anno dal Comitato nazionale dei delegati, con la quale gli investimenti vengono ripartiti tra le varie opportunità alternative, secondo un orizzonte temporale di medio/lungo periodo e attraverso l'individuazione di un rischio massimo tollerabile (*risk budgeting*). Accanto all'*asset allocation* strategica viene definita una *asset allocation* tattica che, in un orizzonte temporale di breve periodo, considera la situazione di mercato contingente e quindi modifica temporaneamente la composizione del portafoglio definita sulla base dell'*asset allocation* strategica.

La tabella n. 25 illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

**Tabella 25: Struttura del patrimonio di Inarcassa (in euro)**

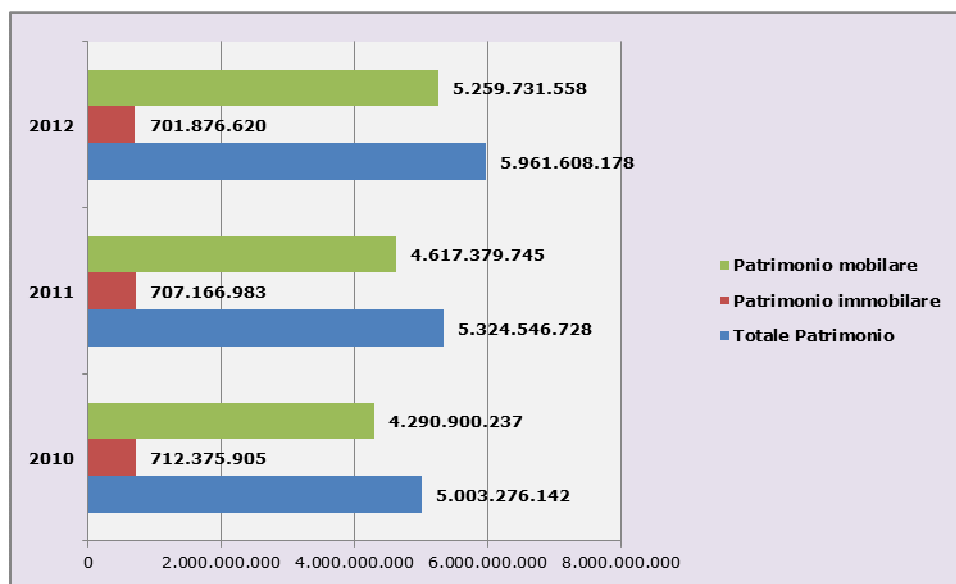
	immobiliare	mobiliare	totale
<b>2010</b>	712.375.905	4.290.900.237	5.003.276.142
	<b>14,20%</b>	<b>85,80%</b>	<b>100,00%</b>
<b>2011</b>	707.166.983	4.617.379.745	5.324.546.728
	<b>13,28%</b>	<b>86,72%</b>	<b>100,00%</b>
<b>2012</b>	701.876.620	5.259.731.558	5.961.608.178
	<b>11,77%</b>	<b>88,23%</b>	<b>100,00%</b>

Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.

La tabella evidenzia nel 2012 un incremento della consistenza del patrimonio mobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale decremento della consistenza del patrimonio immobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dal 13,28% del 2011 all'11,77% del 2012, mentre la componente mobiliare<sup>28</sup> registra un incremento di pari misura.

Il grafico n. 1 evidenzia la consistenza del patrimonio investito, immobiliare, mobiliare e il totale del patrimonio, dal 2010 al 2012.

<sup>28</sup> La cui consistenza passa dall'84,3% del 2009 all'85,8% del 2010.

**Grafico n. 1 – Consistenza del patrimonio investito dal 2010 al 2012**

Il C.d.A. di INARCASSA ha deliberato, in data 18 ottobre 2012, la adozione di un manuale di controllo della gestione finanziaria, quale riferimento interno per la attuazione delle politiche di investimento, basato sulla deliberazione della COVIP del 16 marzo 2012<sup>29</sup> e del decreto ministeriale 5 giugno 2012 (attuato in seguito con la circolare COVIP n. 756 del 7 febbraio 2013).

Può effettivamente affermarsi, in adesione a quanto rilevato da INARCASSA relativamente alla "assenza di norme specifiche" in materia di investimenti mobiliari, che nel momento in cui il decreto di cui all'art. 14, comma 3 del d.l. 98/2011 verrà emanato, si potrà disporre di un quadro di regole certe e predeterminate all'interno del quale potranno esercitarsi le prerogative gestionali degli enti.

<sup>29</sup> In G.U. del 29 marzo 2012, n. 75.

## 5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

### 5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

La tabella n. 26 evidenzia che il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

**Tabella 26: Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali**  
(in migliaia di euro)

<b>IMMOBILI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Valore contabile lordo	827.745	831.022	834.307
Valore contabile netto	712.376	707.167	701.877
<b>Totale attività patrimoniali</b>	<b>5.485.918</b>	<b>5.852.074</b>	<b>6.596.225</b>
<b>Incidenza %</b>	<b>13%</b>	<b>12%</b>	<b>11%</b>
<b>Valore netto/attività patrimoniali</b>			

Nel 2012, il valore contabile del patrimonio immobiliare è pari a 701,9 mln di euro, a fronte di quello del 2011, pari a 707,2 mln di euro. L'incidenza del valore contabile netto sulle attività patrimoniali, si attesta all' 11%, un punto percentuale in meno rispetto al precedente esercizio.

La flessione è stata determinata dalla situazione contingente di crisi generale e dal rilascio di superfici locate a privati per un totale di 16.900 mq, cui si sono aggiunti preavvisi di rilascio per ulteriori 2.200 mq.

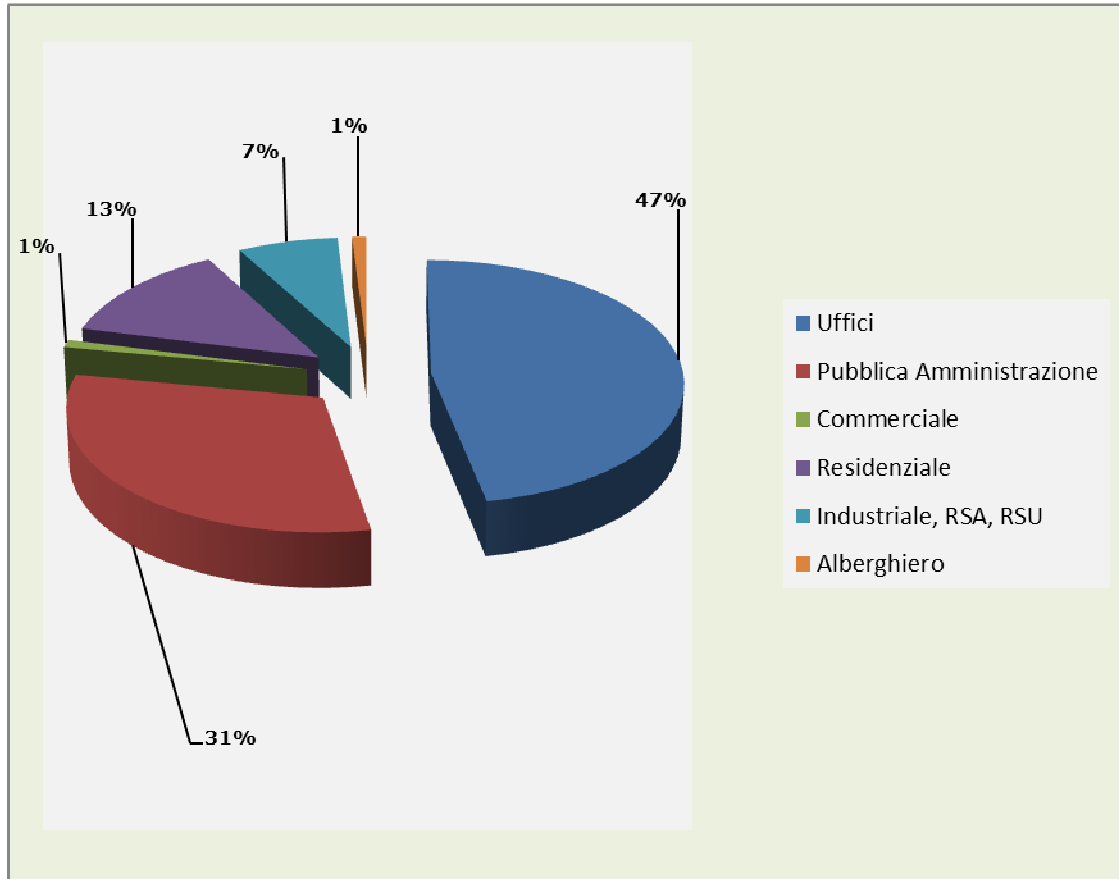
Sono cessati, inoltre, in applicazione del D.L. 95/2012, importanti contratti di locazioni con il conduttore pubblico, che ha riconsegnato tre complessi per un totale di 22.766 mq.

Nel 2012 sono stati ultimati e collaudati i lavori sugli immobili di Bologna, Roma, Cagliari, il cui importo per i lavori eseguiti è stato riportato ad incremento del valore degli immobili.

I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

Nel 2012, il 49% circa del patrimonio immobiliare della Cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 51% è ripartito tra settore pubblico, settore industriale, RSA, RSU e settore residenziale.

**Grafico n. 2: Le classi di investimento del patrimonio immobiliare (destinazione catastale)**

### 5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

Il clima complessivo di crisi del mercato immobiliare italiano non ha favorito l'attività di investimento di Inarcassa nel settore, come si evince dalla tabella n. 27, che illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del triennio 2010-2012.

**Tabella 27: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari - (in migliaia di euro)**

	2010	2011	2012
<b>Valore lordo iniziale</b>	<b>813.302</b>	<b>827.745</b>	<b>831.022</b>
acquisti	0	800	0
capitalizzazioni straordinarie manutenzioni	16.464	2.477	8.948
vendite (valore lordo)	0	0	0
svalutazioni	-2.021	0	-5.663
<b>Valore lordo finale</b>	<b>827.745</b>	<b>831.022</b>	<b>834.307</b>
Fondo ammortamento	-115.369	-123.855	-132.430
<b>Valore netto</b>	<b>712.376</b>	<b>707.167</b>	<b>701.877</b>

La tabella mette in evidenza che nel 2012 non sono state formalizzate vendite e/o acquisti, ma si è proceduto alla capitalizzazione di manutenzioni straordinarie per un importo pari a circa 8,9 milioni di euro.

Le immobilizzazioni materiali registrano, rispetto al 2011, un decremento complessivo pari a 10.343 migliaia di euro, al netto delle quote di ammortamento, pari a 9.022 migliaia di euro.

### 5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare

La tabella n. 28 illustra la situazione locativa nel triennio 2010/2012.

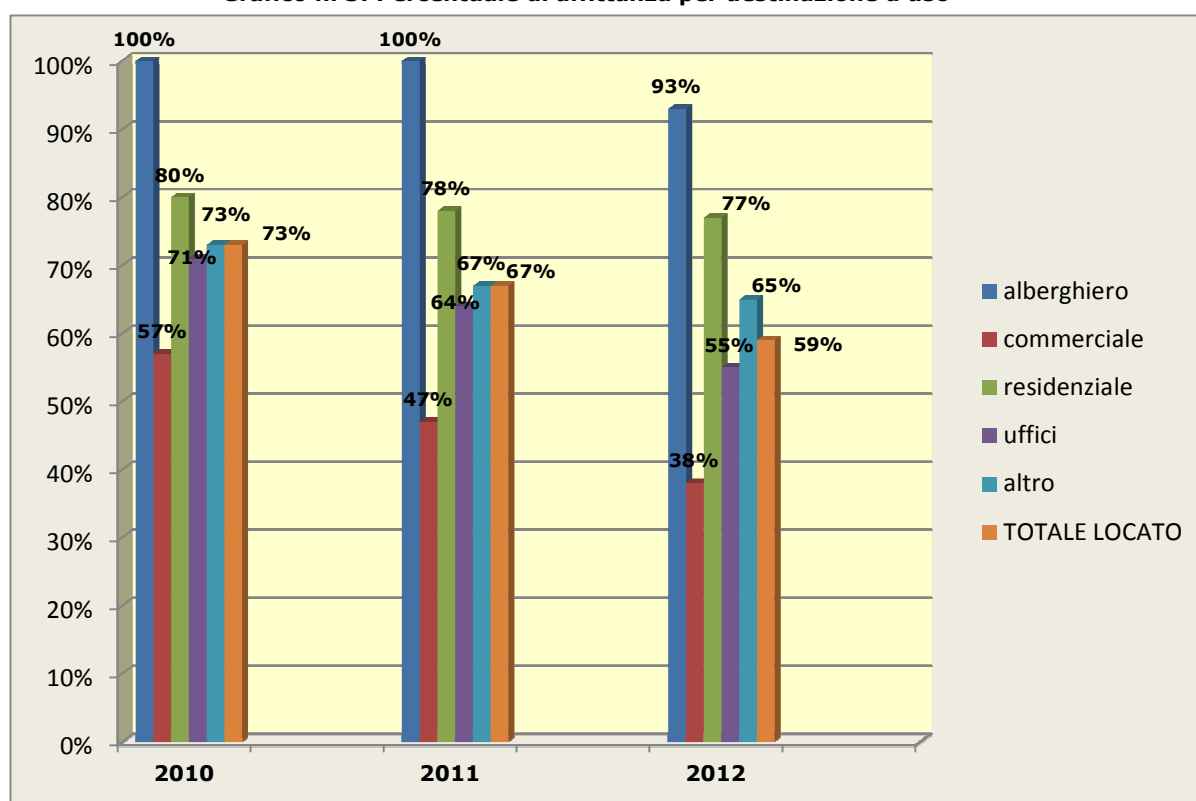
**Tabella 28: Aree locative del patrimonio immobiliare di Inarcassa**

SETTORI	2010	2011	2012
alberghiero	100%	100%	93%
commerciale	57%	47%	38%
residenziale	80%	78%	77%
uffici	71%	64%	55%
altro	73%	67%	65%
<b>TOTALE LOCATO</b>	<b>73%</b>	<b>67%</b>	<b>59%</b>

Nel 2012 risulta un calo progressivo delle superfici locate, che ha interessato un po' tutti i settori, in particolare il terziario e quello residenziale<sup>30</sup>.

Altro elemento di forte criticità del portafoglio immobiliare diretto Inarcassa è rappresentato dal peso rilevante della componente destinata ad uso ufficio pubblico.

**Grafico n. 3: Percentuale di affittanza per destinazione d'uso**



Riferimento tabella n. 29 – Aree locate patrimonio Inarcassa

Sul conduttore pubblico l'Ente ravvisa due elementi di impatto negativo per la proprietà: la crisi di liquidità che influenza la regolarità dei pagamenti e l'obbligo di riduzione dei costi, che comporta la disdetta di contratti e la conseguente richiesta di rinegoziazione del canone. In tal senso, l'applicazione del D.L. 95/2012, ha comportato la cessazione di importanti contratti di locazione con il MEF, inoltre, le trattative per locazione di immobili si sono arenate per i limiti imposti dall'applicazione della nuova normativa.

Il calo delle superfici locate, di cui alla tabella n. 29, mette comunque in evidenza un leggero incremento del rendimento netto del patrimonio immobiliare

<sup>30</sup> Nel corso del 2012 si sono verificati fatti di significativo impatto sull'andamento delle locazioni, quali il rilascio di grandi superfici da parte di importanti multinazionali per complessivi mq. 16.900. Peraltro, sono pervenuti in corso d'anno preavvisi di rilascio per porzioni dell'immobile di Via Santa Maria a Roma, circa 800 mq., nonché per l'intero edificio di Via Crescenzo di 1.400 mq., che confermano in tal senso, la tendenza al decremento anche per il 2013.

(0,86%) sul quale ha influito, con effetti positivi, la costante attenzione al consolidamento ed al miglioramento del livello di qualità del portafoglio immobiliare dell'Ente.

Il modesto incremento della redditività netta risente, inoltre, dell'incremento dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, che nel 2010 e nel 2011 evidenziavano un valore percentuale costante al 21%, che aumenta al 32%.

**Tabella 29: Redditività del patrimonio immobiliare - (in migliaia di euro) -**

	Proventi lordi <sup>1</sup>	Valore netto immobili <sup>2</sup>	Redditività lorda	Costi	incidenza costi su proventi	M.O.L.	Redditività ante imposte (%)	Ici-Ires	Redditività netta (%)
			A/B x 100			(A-D)			(E-G)/B
Anno	A	B	C	D	D/Ax100	E	F	G	H
2010	40.596	703.160	5,77%	8.591	21%	32.005	4,55%	12.967	2,71%
2011	43.182	697.594	6,19%	9.057	21%	34.125	4,89%	12.969	3,03%
2012	33.400	692.746	4,82%	10.817	32%	22.583	3,26%	16.641	0,86%

1) I proventi lordi sono indicati al netto delle svalutazioni operate sugli immobili.

2) Giacenza media al netto dei fondi di ammortamento

3) Dal 2012 l'importo comprende anche i costi indiretti del personale addetto e delle consulenze immobiliari

La redditività del patrimonio immobiliare è stata influenzata dalla tassazione cui esso è soggetto (IRES ed ICI oggi IMU), riducendone in misura significativa il valore, come accade per tutti gli enti privatizzati, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili.

Il patrimonio immobiliare indiretto di Inarcassa è composto anche da investimenti in quote di cinque fondi immobiliari.

Il primo fondo, Inarcassa Re, partecipato al 100% da Inarcassa, ha avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre 2010, ha effettuato il primo investimento immobiliare. Tale attività ha portato all'acquisto, concentrato in prevalenza alla fine del 2011, di altri quattro immobili.

Al 31/12/2012 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a circa 197 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

Rispetto alla data di avvio dell'operatività del Fondo il rendimento, dovuto al solo incremento del valore della quota non essendoci stata una distribuzione dei proventi, è stato del 7,45% (3,89% per l'esercizio 2011).



Il rendimento gestionale del Fondo, per l'anno 2012, è stato determinato sulla base del criterio della giacenza media delle quote, ed è stato del 4,22%<sup>31</sup>.

Il valore delle quote detenute da Inarcassa al 31/12/2012 è pari a 225.643.287,24 euro.

La tabella n. 30 espone in dettaglio gli immobili di proprietà del Fondo Inarcassa Re, con le acquisizioni del 2010, del 2011 e 2012, in linea con la politica di investimento del Fondo, proseguendo l'attività di ricerca di possibili investimenti nei comparti terziari e commerciali.

La tabella n. 31 ne mostra la situazione patrimoniale, da cui emerge che le entrate per immobili dati in locazione sono notevolmente aumentate rispetto al pregresso esercizio 2011, passando da un totale di 150 milioni di euro a 196,7 milioni di euro. Nella parte passiva, sono le altre passività a evidenziare una notevole flessione, passando dai 24,8 milioni di euro nel 2011 a 1,5 milioni di euro nel 2012.

**Tabella n. 30: Immobili di proprietà**

Fondo Inarcassa RE					
Comune	Anno d'acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)	Rendimento lordo da locazione	Rendimento netto da locazione
Milano	2012	Ufficio	15.790	7,40%	6,40%
Milano	2011	Ufficio	2.093	da locare	da locare
Milano	2011	Ufficio	5.046	5,70%	4,70%
Palermo	2011	Commerciale	8.183	4,6>7%*	4,0>6,1%*
Roma	2011	Ufficio	29.685	7,20%	5,50%
Torino	2010	Ufficio	8.205	6,70%	6,00%
			<b>69.002</b>		

\*= dall'anno 2014

<sup>31</sup> Il richiamo degli impegni nel 2012 relativo agli investimenti dell'anno corrente è avvenuto sulla base del valore della quota al 30 giugno 2011.

Tabella n. 31: Situazione patrimoniale Fondo Inarcassa Re (in euro)

ATTIVO	2010	2011	2012
<b>(A) Strumenti finanziari</b>			
Strumenti finanziari non quotati	0	0	0
Strumenti finanziari quotati	0	0	0
Strumenti finanziari derivati	0	0	0
<b>Totale (A)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(B) Immobili e diritti reali immobiliari</b>			
Immobili dati in locazione	18.600.000	133.100.000	179.500.000
Immobili dati in locazione finanziaria	0	0	0
Altri immobili	0	17.500.000	17.200.000
Diritti reali immobiliari	0	0	0
<b>Totale (B)</b>	<b>18.600.000</b>	<b>150.000.000</b>	<b>196.700.000</b>
<b>(C) Crediti</b>	0	0	0
<b>(D) Depositi bancari</b>	0	6.900.000	29.180.000
<b>(E) Altri beni</b>	0	0	0
<b>(F) Posizione netta di liquidità</b>	1.028.769	453.854	232.086
<b>(G) Altre attività</b>	108.671	9.619.599	1.035.058
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>19.737.440</b>	<b>167.573.453</b>	<b>227.147.144</b>
<b>PASSIVO</b>			
<b>(H) Finanziamenti ricevuti</b>	0	0	0
<b>(I) Strumenti finanziari derivati</b>	0	0	0
<b>(L) Debiti verso partecipanti</b>	0	0	0
<b>(M) Altre passività</b>	113.545	24.845.846	1.503.857
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>113.545</b>	<b>24.845.846</b>	<b>1.503.857</b>
Valore complessivo netto del fondo	19.623.895	142.727.607	225.643.287
<b>TOTALE PASSIVITA' + Valore netto del fondo</b>	<b>19.737.440</b>	<b>167.573.453</b>	<b>227.147.144</b>
Numero delle quote in circolazione	39	276	420
Valore unitario delle quote	503.176.795	517.129.011	537.245.922
Proventi distribuiti per quote (1)	0	0	0
Rimborsi distribuiti per quota (2)	0	0	0

(1) Si tratta degli importi effettivamente distribuiti dall'avvio dell'operatività del Fondo a titolo di provento e di rimborso di quote.

(2) Si precisa che alla data del 31/12/2012, l'ammontare del patrimonio sottoscritto del Fondo è pari ad euro 210.000.000, suddiviso in 420 quote con valore nominale pari ad euro 500.000. L'importo richiamato nel corso del 2012, è pari ad euro 73.845.076,75, suddiviso in 144 quote con il valore nominale di euro 500.000. Ai sensi dell'art. 13, punto 13) del regolamento di gestione, l'importo unitario utilizzato per la valorizzazione delle 144 quote richiamate nel 2012, è stato di euro 512.813,033, pari all'ultimo valore comunicato ai Partecipanti con la pubblicazione della relazione semestrale.

La tabella n. 32 evidenzia la sezione reddituale del fondo Inarcassa RE, da cui emerge un utile di esercizio, nel 2012, di 9 milioni di euro, contro i 3,4 milioni di euro del 2011. Il risultato d'esercizio risulta incrementato soprattutto grazie all'entrata introitata per canoni di locazione ed altri proventi (12,2 milioni di euro nel 2012) notevolmente superiore rispetto a quella ottenuta nel 2011 di 3,6 milioni di euro.

<b>Tabella n. 32 (in euro)</b>			
<b>Sezione reddituale fondo Inarcassa RE (in euro)</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>(A) Strumenti finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(B) Immobili e diritti reali immobiliari</b>			
Canoni di locazione e altri proventi	48.143	3.598.206	12.166.742
Utili /Perdite da realizzi	0	0	0
Plus/Minusvalenze	354.532	840.908	-385.160
Oneri per la gestione di beni immobili	-275	-298.338	-1.230.270
Ammortamenti	0	0	0
ICI	0	-247.589	-1.464.974
Imposte di registro	-439	-25.792	-126.012
<b>Risultato gestione beni immobili</b>	<b>401.961</b>	<b>3.867.395</b>	<b>8.960.326</b>
<b>( C ) Crediti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>( D ) Depositi bancari</b>	<b>0</b>	<b>274.899</b>	<b>749.240</b>
<b>( E ) Altri beni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>( F ) Risultato della gestione dei cambi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>( G ) Altre operazioni di gestione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato lordo della gestione caratteristica</b>	<b>401.961</b>	<b>4.142.294</b>	<b>9.709.566</b>
<b>( H ) Oneri finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato netto della gestione caratteristica</b>	<b>401.961</b>	<b>4.142.294</b>	<b>9.709.566</b>
<b>( I ) Oneri di gestione</b>			
Provvigione di gestione SGR	-180.000	-282.579	-445.659
Commissioni banca depositaria	-332	-16.056	-36412
Oneri per esperti indipendenti	-5.000	-27.000	-12.000
Altri oneri di gestione	-88.870	-503.412	-138.111
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>-274.202</b>	<b>-829.047</b>	<b>-632.182</b>
<b>( L ) Altri ricavi ed oneri</b>			
Interessi attivi su disponibilità liquide	491	88.647	688
Altri ricavi	28.507	10.063	558
Altri oneri	-32.862	-38.296	-8.027
<b>Risultato della gestione prima delle imposte</b>	<b>-3.864</b>	<b>60.414</b>	<b>-6.781</b>
<b>( M ) Imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Utile/Perdita di esercizio</b>	<b>123.895</b>	<b>3.373.661</b>	<b>9.070.603</b>

La tabella n. 33 illustra sinteticamente i cinque fondi immobiliari detenuti da Inarcassa, precisamente: Inarcassa Re; Fondo Omega; Fondo Omicron Plus; Fondo AIG Europe Real Estate; Fondo Seb Asian Property II attivo dal 2012.

**Tabella n. 33: Fondi immobiliari Inarcassa (\*)**

Titolo	Quota part.ne	2010			2011			2012			
		Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/2010	Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/2011	Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/2012	
Inarcassa RE	100%	0,00%	0,64%	19.623.895	0,00%	4,39%	142.727.607	100%	0,00%	4,20%	225.643.287
Omega	14,68%	8,14%	28,91%	88.343.050	12,35%	-6,48%	76.072.743	14,68%	12,76%	-2,80%	67.203.546
Omicron Plus	3,11%	6,82%	8,71%	22.283.260	8,88%	2,53%	20.319.271	3,11%	6,82%	-0,30%	18.379.349
AIG Europe real estate	10,00%	-33,42%	20,00%	3.215.199	3,98%	-3,50%	2.974.457	10,00%	0,00%	-7,90%	2.738.283
Seb Asian Property II	-	-	-	-	-	-	-	27,30%	0,00%	-5,50%	3.262.707
<b>Totale fondi immobiliari</b>		<b>4,50%</b>	<b>20,02%</b>		<b>5,49%</b>	<b>-1,00%</b>			<b>2,77%</b>	<b>2,08%</b>	

(\*)=Inarcassa ha proceduto ad una sola rivalutazione sul patrimonio, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 299/91, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 363/91 (Invim straordinaria). L'importo della rivalutazione operata è incluso, unitamente a quello delle valorizzazioni incrementative, nella voce "Valore lordo di bilancio".

Il rendimento contabile lordo<sup>32</sup> per l'anno 2012 del totale degli investimenti in fondi immobiliari è stato pari al 2,77%, nel 2011 era stato del 5,49%. Nel rendimento contabile vengono considerati, conformemente ai criteri di redazione del bilancio, i soli proventi realizzati. Pertanto, il rendimento contabile di Inarcassa RE è pari a zero in quanto il fondo non ha distribuito proventi nel corso del 2012, anche se conseguiti.

Il rendimento gestionale lordo<sup>33</sup> per l'anno 2012 del totale degli investimenti in fondi immobiliari è stato pari a 2,08%, nel 2011 era stato dell' -1%. Al contrario del rendimento contabile, quello gestionale considera anche le poste maturate e non realizzate.

<sup>32</sup> Il rendimento totale contabile lordo della classe immobiliare è dato, dai proventi realizzati in conformità ai criteri della contabilità generale per la redazione del bilancio.

<sup>33</sup> Il rendimento totale lordo gestionale della classe immobiliare è dato, per gli immobili diretti dal rendimento lordo da locazione e dalla crescita annuale del valore di mercato e, per i fondi immobiliari, dalla somma del dividendo lordo distribuito e della crescita annuale del valore della quota.

Il rendimento gestionale lordo di Inarcassa RE, per l'anno 2012, è stato pari al 4,20%, nel 2011 era stato del 4,39% e considera, in assenza di una distribuzione dei proventi, il solo incremento del valore della quota.

Il rendimento gestionale lordo per l'anno 2012 del fondo immobiliare Omega è stato pari a -2,8%, nel 2011 era stato del -6,48%, dovuto ad una diminuzione del valore della quota rispetto all'anno precedente dell' 11,66%. Tale risultato è scaturito da un flusso di cassa dovuto alla distribuzione degli utili dell'8,89% e da un rendimento gestionale negativo pari a -2,77%. Nel 2011, la riduzione del valore della quota era stata dovuta alla dismissione, prevista dal *business plan* del fondo, di 59 immobili su un totale di 176 ed alle minusvalenze da valutazione sulla base della contingenza negativa che attraversa il mercato immobiliare. Nel 2012 la riduzione del valore della quota è dovuta alla distribuzione dei proventi per 46 mln di euro ed alla effettiva perdita d'esercizio per 14,4 mln di euro, imputabile principalmente alle minusvalenze da valutazione ed all'incremento IMU. Il fondo Omega dalla data di collocamento<sup>34</sup> al 31/12/2011 ha conseguito un rapporto tra utili distribuiti e valore nominale della quota del 6,33%. Il valore delle quote dalla data di collocamento fino al 31/12/2011 si è incrementato del 43,53%. Nel 2012 ha conseguito un rapporto tra utili distribuiti e valore nominale della quota del 7,92%, pertanto il valore delle quote si è incrementato dalla data di collocamento del 26,80%.

Il valore della quota del fondo Omicron Plus registra un calo rispetto all'anno precedente del 6,3%. Tale risultato è però scaturito da un flusso di cassa dovuto alla distribuzione degli utili del 6,04% e da un rendimento gestionale negativo pari a -0,26%. La riduzione del valore della quota, nel 2011, era dovuto alla dismissione, come già visto per il fondo Omega, prevista dal *business plan*, di 30 immobili su un totale di 218 ed alle minusvalenze dovute al peggioramento della situazione del mercato immobiliare. Nel 2012, la riduzione del valore della quota è dovuta alla distribuzione dei proventi per 39,4 mln di euro ed ai rimborsi pro-quota effettuati per 21,2 mln di euro, nonché alla minima perdita di esercizio per 1,7 mln di euro, imputabile principalmente alle minusvalenze da valutazione ed all'incremento IMU.

Il fondo Omicron Plus dalla data di acquisto da parte di Inarcassa al 31/12/2012 ha conseguito un rapporto tra utili distribuiti e costo di acquisto della quota del 22,55%. Il valore delle quote dalla data di acquisto al 31/12/2012, al netto dei rimborsi pro-quota già distribuiti negli anni precedenti, si è incrementato del 3,28%. Alla data del 31/12/2012 il fondo ha rimborsato a Inarcassa un valore pari al 10,92% del costo di acquisto delle quote.

---

<sup>34</sup> Data di sottoscrizione delle quote da parte di INARCASSA.

Il rendimento gestionale lordo per l'anno 2012 del fondo immobiliare AIG European Real Estate è stato pari al -7,9% dovuto ad una diminuzione del valore della quota rispetto all'anno precedente e ad un rendimento lordo da utili distribuiti.

Il fondo Seb Asian Property II ha una quota di partecipazione con Inarcassa del 27,30% e nel 2012, ha presentato un rendimento gestionale lordo del -5,5% rispetto al costo d'acquisto.

Il valore delle quote detenute da Inarcassa al 31/12/2011 dei predetti fondi immobiliari è esposto nella tabella n. 34.

Il rendimento relativo ai fondi immobiliari è riportato al punto 5.3.4 della presente relazione.

#### **5.2.4 I crediti immobiliari**

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili in considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti. La Cassa ha proseguito, nel 2012, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella n. 34 illustra il trend dei crediti nel periodo 2008-2012. Ne emergono variazioni in aumento dei crediti immobiliari, che si incrementano del 12,79%, in valore assoluto, di 1,2 milioni nel 2012 rispetto al 2011, che aveva evidenziato un'opposta tendenza (-12,19% rispetto al 2010).

Sul saldo ha pesato un evento di carattere finanziario, legato alle modalità di pagamento del canone di due importanti conduttori che hanno versato il corrispettivo dovuto, pari a circa 1,2 mln di euro, alla data del 31/12/2012.

Tale versamento è stato acquisito nei primi giorni del 2013. Al netto di tale importo il saldo al 31/12/2012 risulta in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. La percentuale dei crediti in contenzioso risulta pari al 95% del totale.

Del totale dei crediti verso locatari pari a 10,6 milioni di euro il 54% (4,9 milioni di euro) rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione Provinciale del tesoro di Roma, il Ministero dell'Economia, la Commissione Provinciale Tributaria di Roma, il Comune di Roma. I crediti in contenzioso rappresentano la maggior parte di questi crediti.

**Tabella 34: Crediti verso locatari - (in migliaia di euro) -**

	2009	2010	2011	2012
Crediti verso locatari	9.040	10.682	9.380	10.580
Fondo svalutazione crediti	2.140	2.428	2.340	2.594
<b>Netto in bilancio</b>	<b>6.900</b>	<b>8.254</b>	<b>7.040</b>	<b>7.986</b>

A conferma di quanto esposto, la tabella n. 35 espone la composizione dei crediti per tipologia di locatario e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

**Tabella 35: Crediti immobiliari per tipologia di locatario - (in migliaia di euro) -**

Tipologia di locatario	2010	var. % 2010/2009	2011	var. %	2012	var. %
				2011/2010		2012/2011
Enti pubblici	1.394	580%	59	-96%	13	-78%
Enti pubblici in contenzioso	4.968	-1%	4.730	-5%	5.687	20%
Altri locatari	320	-12%	296	-8%	493	67%
Altri locatari contenzioso	4.000	16%	4.295	7%	4.387	2%
<b>TOTALE</b>	<b>10.682</b>	<b>18%</b>	<b>9.380</b>	<b>-12%</b>	<b>10.580</b>	<b>13%</b>

La flessione dei crediti nel 2012 ha inciso sul tempo medio di incasso, come mostra la tabella n. 36, che espone un valore in controtendenza rispetto al 2011.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazione crediti, diretta ad evidenziare i crediti che, nel corso di ciascun esercizio, sono stati cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità.

La tabella n. 37 mette in evidenza per l'esercizio 2012 un ulteriore decremento degli accantonamenti al fondo (-47,95%) confermando un andamento in diminuzione già presente nel 2011 (-41,27%), con conseguente sempre minor livello di utilizzi, riferiti alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità. L'accantonamento di esercizio viene stimato, in modo prudenziale, tenendo conto del loro valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 c.c. In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari, presenta un andamento decrescente, a seguito della previsione di una migliore capacità di recupero dei crediti stessi.

**Tabella 36: Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari**

	2010	2011	2012
Crediti vs locatari al lordo del fondo svalutazione <i>(in migliaia di euro)</i>	10.682	9.380	10.580
Canoni di locazione <i>(in migliaia di euro)</i>	38.647	39.436	35.952
Tasso di crescita crediti	18,20%	-12,19%	12,79%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	0,50%	2,04%	-8,83%
<b>Tempo medio di incasso crediti</b>	<b>101 gg.</b>	<b>86 gg.</b>	<b>107gg.</b>

**Tabella 37: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari**  
- *(in migliaia di euro)* -

	2010	2011	2012
Consistenza iniziale fondo	2.140	2.428	2.340
Accantonamenti dell'esercizio	831	488	254
Utilizzi	-543	-576	0
<b>Consistenza finale fondo</b>	<b>2.428</b>	<b>2.340</b>	<b>2.594</b>



### 5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

#### 5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa (tabella n. 38), ha registrato un cospicuo incremento nel corso degli ultimi quattro anni. In particolare, nel solo esercizio 2010, tale consistenza si è incrementata di 488,7 milioni (pari a +12,9%). Nel 2011, l'incremento complessivo è pari al 7,61%, con una variazione assoluta di 326,5 milioni di euro, crescita più contenuta rispetto al pregresso esercizio 2010, a causa della crisi economica che ha interessato i mercati finanziari.

Nel 2012 l'incremento in valore assoluto è stato di 642,4 mln di euro (+ 13,91%), crescita superiore di quella ottenuta nel precedente esercizio 2011.

**Tabella 38: Composizione del portafoglio mobiliare – (in migliaia di euro) –**

	2009	2010	2011	2012
Monetario	437.903	306.270	391.290	490.121
Obbligazionario	1.336.031	1.488.721	1.941.821	2.781.115
Azionario	920.935	1.084.322	1.008.619	1.073.538
Alternativi	1.107.315	1.411.587	1.275.650	914.958
<b>TOTALE</b>	<b>3.802.185</b>	<b>4.290.900</b>	<b>4.617.380</b>	<b>5.259.732</b>

L'incremento maggiore (43,22%) è stato registrato dal comparto obbligazionario 839,3 mln in valore assoluto, (+453,1 milioni di euro nel 2011), seguito da quello monetario con un incremento percentuale del 25,26% pari a 98,8 mln di euro, nel 2011 il valore era stato di 85 milioni di euro, mentre il comparto alternativo<sup>35</sup> subisce una ulteriore flessione del 28,28%, con un decremento pari a 360,7 mln di euro, nel 2011 la diminuzione era stata pari a 135,9 milioni di euro, risentendo pesantemente della mancata ripresa economica dei mercati e alla conseguente contrazione della liquidità. La sezione azionaria registra un incremento del 6,44%, nonostante la crisi del debito dei Paesi europei e le condizioni di forte instabilità dei mercati, in controtendenza con il decremento del 6,98% registrato nel 2011.

<sup>35</sup> All'interno di questo comparto sono presenti gli investimenti delle società non quotate (Fimit Sgr, F2I Fondi italiani per le infrastrutture, Campus Bio Medico) ed altre tipologie di titoli iscritte in parte nell'attivo circolante, in parte nelle immobilizzazioni finanziarie.

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono sia la sezione finanziaria del circolante<sup>36</sup>, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Nei seguenti paragrafi le suddette sezioni sono analizzate separatamente.

### 5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

La tabella n. 39 e il suo dettaglio, illustrano come il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprenda titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie<sup>37</sup> unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni. La tabella che segue mostra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2012.

**Tabella 39: Variazioni annue dei titoli immobilizzati - (in migliaia di euro) -**

	2009	2010	2011	2012
<b>CONSISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.927.878</b>	<b>2.060.345</b>	<b>2.245.756</b>	<b>1.985.745</b>
<b>AUMENTI</b>	<b>418.927</b>	<b>335.468</b>	<b>429.580</b>	<b>415.874</b>
Acquisti	418.927	335.468	429.580	415.874
Trasferimenti dal circolante	0	0	0	0
<b>DIMINUZIONI</b>	<b>286.460</b>	<b>150.057</b>	<b>689.591</b>	<b>350.103</b>
Vendite	86.998	39.522	577.155	309.786
Rimborsi di titoli a scadenza	194.393	105.444	102.467	38.511
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0	0
Svalutazioni	5.069	5.091	9.969	-1.806
<b>CONSISTENZE FINALI <sup>1</sup></b>	<b>2.060.345</b>	<b>2.245.756</b>	<b>1.985.745</b>	<b>2.051.516</b>

La tabella evidenzia un incremento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, +65.771 migliaia di euro, pari al 3,31% superiori rispetto al 2011, che mostrava un decremento pari a 260.011 migliaia di euro, (-11,58%). Il risultato finale dei titoli immobilizzati nell'esercizio 2012 è stato determinato dalla differenza tra gli acquisti (+415.874 migliaia di euro) e le variazioni negative (350.103 migliaia di euro)

<sup>36</sup> Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

<sup>37</sup> Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

costituite dai rimborsi di titoli a scadenza avvenuti in corso d'anno (-348.297 migliaia di euro) e dalle svalutazioni (pari a -1.806 migliaia di euro). Le variazioni negative dello *stock* (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie per 1.812 migliaia di euro sono imputabili ai soli rimborsi a scadenza, mentre di quelle relative alle altre obbligazioni 309.786 migliaia di euro conseguono alla vendita anticipata di titoli stabilita dal Consiglio di amministrazione, e, 25.676 migliaia di euro a rimborsi a scadenza. Il decremento di 11.023 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile alle sole distribuzioni da regolamento.

(in migliaia di euro)

<b>Dettaglio Tabella n. 39</b>	2010	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2011	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2012
Obbligazioni fondiarie	30.736	0	4.289	0	26.447	0	1.812	0	24.635
Obbligazioni immobilizzate area euro	1.699.056	239.994	564.042	0	1.375.008	300.735	332.786	0	1.342.957
Obbligazioni immobilizzate area extra euro	55.931	641	40.268	0	16.304	685	2.676	0	14.313
Azioni immobilizzate	78.886	4.974	0	-9.969	73.891	0	0	0	73.891
Quote fondi comuni immobilizzati	381.147	183.971	71.023	0	494.095	114.454	11.023	-1.806	595.720
<b>Totale</b>	<b>2.245.756</b>	<b>429.580</b>	<b>679.622</b>	<b>-9.969</b>	<b>1.985.745</b>	<b>415.874</b>	<b>348.297</b>	<b>-1.806</b>	<b>2.051.516</b>

Nel bilancio 2012 le svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate sono state effettuate in base al principio della prudenza, tenuto conto degli esiti delle analisi qualitative previste nei criteri di valutazione; il Consiglio di amministrazione, inoltre, con propria delibera ha proceduto a determinare i parametri per l'individuazione, all'interno del comparto immobilizzato, dei titoli con perdite durevoli di valore, con una riduzione del valore di mercato superiore al 30% per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

Tanto premesso, nell'ambito del bilancio 2012 sono state effettuate svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate, per l'importo di 1.806 migliaia di euro.

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, si riporta nella tabella n. 40 il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese possedute dalla Cassa, valutate secondo il criterio del costo, con i relativi effetti sul conto economico.

La tabella mette in evidenza che nel 2009 la partecipazione Inarcheck<sup>38</sup> è stata integralmente svalutata, nel 2012 continua la sua parabola discendente<sup>39</sup> con un patrimonio netto al 31/12/2012 pari a 345 migliaia di euro, in conseguenza del risultato negativo di gestione conseguito.

Il decremento si registra anche negli utili delle partecipazioni dei fondi italiani per le infrastrutture (-10,54%), mentre la Fimit S.G.R. mostra un incremento del 175,68%.

Complessivamente, la partecipazione verso altre imprese al 31/12/2012 chiude con un valore di esercizio pari a 6.261 migliaia di euro.

**Tabella 40: Partecipazioni in altre imprese - (in migliaia di euro) -**

F 2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	543	10.500	17.537	3.121	3,62%	543	0	0
2010	543	9.380	13.982	2.503	4,05%	543	0	0
2011	543	9.380	14.892	2.409	4,05%	543	0	0
2012	543	9.380	17.011	2.155	4,05%	912	0	0
FIMIT S.G.R.								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	5.349	5.574	50.744	9.311	5%	5.349	0	0
2010	5.349	10.000	46.563	11.530	5%	5.349	0	0
2011	5.349	16.758	231.345	7.051	2,98%	5.349	0	0
2012	5.349	16.758	235.547	19.438	2,98%	5.349	0	0
INARCHECK								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	507	1.000	43	-1.000	33%	0	0	-345
2010	507	1.000	518	-2.482	1,42%	0	0	0
2011	507	1.000	770	-348	1,42%	0	0	0
2012	507	1.000	435	-366	1,42%	0	0	0

<sup>38</sup> Inarcheck è una società di ingegneria il cui scopo sociale principale è l'attività di verifica e controllo della qualità dei progetti e delle opere di ingegneria civile e architettura.

<sup>39</sup> A partire dall'esercizio 2010, la stessa partecipazione è stata spostata nel comparto delle partecipazioni in altre imprese e valutata con il criterio del costo; ciò in ottemperanza all'art. 2359 c.c. laddove prevede che, per le società controllate, l'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti. Si evidenzia, infatti che nell'esercizio 2010, la società ha chiuso il bilancio con una perdita pari a 2,5 milioni, cui è conseguito l'abbattimento del capitale sociale e la ricostituzione, senza la partecipazione di Inarcassa, alla copertura delle perdite, con riduzione delle quote di partecipazione (dal 33% dei precedenti esercizi all'attuale 1,42%).

### 5.3.3 Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella n. 41 illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2012. Essa mostra che nel 2012 non sono stati effettuati trasferimenti di titoli dal circolante al comparto immobilizzato (come invece segnalato nelle precedenti relazioni). Inoltre, gli acquisti di titoli nel 2011 erano stati pari a 2,056 milioni di euro mentre nel 2012 subiscono una flessione del 15,20, pari a -312.496 migliaia di euro in valore assoluto.

Le rivalutazioni dei titoli - effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile - sono superiori alle svalutazioni, nonostante l'andamento negativo dei mercati finanziari. La consistenza finale delle variazioni annue dei titoli del circolante è superiore del 20,94% rispetto al risultato del 2011.

**Tabella 41: Variazioni annue dei titoli del circolante - (in migliaia di euro) -**

	2008	2009	2010	2011	2012
<b>CONSISTENZE INIZIALI</b>	<b>2.433.091</b>	<b>862.994</b>	<b>1.303.045</b>	<b>1.713.830</b>	<b>2.234.025</b>
<b>AUMENTI</b>	<b>669.489</b>	<b>594.475</b>	<b>1.253.221</b>	<b>2.062.923</b>	<b>1.768.890</b>
Acquisti	661.296	441.222	1.222.289	2.056.106	1.743.610
Rivalutazioni	8.193	153.253	30.932	6.817	25.280
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0	0	0	0
<b>DIMINUZIONI</b>	<b>2.239.587</b>	<b>154.424</b>	<b>842.436</b>	<b>1.542.728</b>	<b>1.301.003</b>
Vendite	638.147	145.978	836.018	1.442.374	1.294.470
Svalutazioni	285.485	8.446	6.418	100.354	6.533
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	1.315.955	0	0	0	0
<b>CONSISTENZE FINALI</b>	<b>862.994</b>	<b>1.303.045</b>	<b>1.713.830</b>	<b>2.234.025</b>	<b>2.701.913</b>

Va, infine, rilevato che tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Biomedico S.p.a., di cui si riportano in tabella n. 42 le principali informazioni di sintesi. Inarcassa accoglie per 3.467 migliaia di euro la partecipazione in Campus Biomedico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli dell'attivo circolante.

**Tabella 42: Partecipazioni Campus Biomedico S.p.a. - (in migliaia di euro) -**

ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
2009	55.392	88.009	-412	3,91%	4.000
2010	56.477	89.645	-424	3,83%	4.000
2011	59.347	95.143	46	3,64%	4.000
2012	59.347	95.170	27	3,64%	4.000

#### 5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella n. 43 illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa, il quale, mostra una sensibile ripresa nel 2009 ma, dal 2010 si registra una nuova discesa che si accentua nel 2011, a causa soprattutto delle svalutazioni sui titoli che hanno influenzato, con effetti negativi, il rendimento contabile. Nel 2012, per la prima volta, i rendimenti sono stati calcolati recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa.

Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari<sup>40</sup>.

Il rendimento lordo espone una percentuale positiva del 5,74%, il rendimento netto si attesta al 5,12%.

**Tabella 43: Redditività del patrimonio mobiliare - (in migliaia di euro) -**

REDDITIVITA' DELLA GESTIONE MOBILIARE	2009	2010	2011	2012
PROVENTI LORDI	72.810	115.172	104.331	266.871
- TOTALE COSTI	-3.143	-3.916	-3.789	-4.370
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	197.478	19.423	-110.322	16.932
<b>Reddito lordo</b>	<b>267.145</b>	<b>130.679</b>	<b>-9.780</b>	<b>279.433</b>
IMPOSTE E TASSE	-9.745	-9.573	-13.610	-30.024
<b>Reddito netto</b>	<b>257.400</b>	<b>121.106</b>	<b>-23.390</b>	<b>249.409</b>
CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO	3.382.657	3.966.422	4.528.296	4.867.256
<b>RENDIMENTO LORDO</b>	<b>7,90%</b>	<b>3,29%</b>	<b>-0,22%</b>	<b>5,74%</b>
<b>RENDIMENTO NETTO</b>	<b>7,61%</b>	<b>3,05%</b>	<b>-0,52%</b>	<b>5,12%</b>

<sup>40</sup> Vedi il paragrafo 5.1 della seguente relazione a pagina 40.

### **5.3.5 Il quadro complessivo della redditività**

La successiva tabella 44 evidenzia il rendimento complessivo dei diversi comparti, riepilogandone i valori percentuali dei rendimenti contabili e gestionali.

I rendimenti, mobiliari, immobiliari e dei fondi immobiliari, sono stati calcolati per la prima volta, per il 2012, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa.

In proposito questa Corte rammenta quanto già espresso dalla direttiva del 10 febbraio 2011 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e finanze in ordine all'applicazione dell'art. 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, riguardo le indicazioni specifiche per i soli Enti pubblici che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e di previdenza, in particolare rivolte ai piani di investimento, ai poli logistici integrati, al censimento del patrimonio immobiliare, alla trasparenza nella gestione dello stesso, nonché alla costante verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

I dati mostrano, ancora una volta, la crisi del mercato immobiliare che fa registrare, nel 2012, percentuali negative nel rendimento gestionale e rendimenti contabili in flessione, come già descritto nel paragrafo 5.2.3 della presente relazione.

Il patrimonio mobiliare segnala una ripresa, nonostante la criticità dell'attuale fase economica di recessione, in quanto la gestione di tale patrimonio è stata ben bilanciata in un'ottica di investimento nel lungo periodo, con un'ampia diversificazione cercando, pertanto, di ridurre le possibilità di rischio date dalla volatilità del portafoglio nel breve termine.

I dati del totale del patrimonio riescono ad ottenere, nel 2012, un rendimento contabile lordo pari al 5,63%, che attesta la fondatezza del parametro di rivalutazione dei contributi adottato da Inarcassa. Tale situazione è confermata anche dal dato dell'8,65% del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la performance dell'anno.

Questi risultati confermano la solidità economica della gestione patrimoniale, come fundamenta per la costituzione di un bacino di risorse significative da destinare alla tutela previdenziale di lungo periodo, nonostante le condizioni generali dei mercati.

<b>Tabella 44 - Rendimenti aggregati - 2012 - Valori % -</b>		
<b>PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>	<b>Rendimento contabile immobiliare</b>	<b>Rendimento gestionale (immobiliare + fondi immobiliari)</b>
<b>RENDIMENTO LORDO</b>	<b>4,82%</b>	<b>-0,18%</b>
<b>RENDIMENTO NETTO</b>	<b>0,86%</b>	<b>-2,36%</b>
<b>PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare)</b>	<b>Rendimento gestionale (patrimonio mobiliare)</b>
<b>RENDIMENTO LORDO</b>	<b>5,74%</b>	<b>11,22%</b>
<b>RENDIMENTO NETTO</b>	<b>5,12%</b>	<b>10,66%</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)</b>	<b>Rendimento gestionale (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)</b>
<b>RENDIMENTO LORDO</b>	<b>5,63%</b>	<b>8,65%</b>
<b>RENDIMENTO NETTO</b>	<b>4,59%</b>	<b>7,72%</b>

1. Rendimento gestionale lordo: è pari alla somma dei proventi di periodo al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media, calcolata a mercato.
2. Rendimento gestionale netto: è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle imposte dovute per legge.
3. Rendimento contabile lordo: è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla Giacenza Media.
4. Rendimento contabile netto: è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle Imposte dovute per legge.



## **6. Il bilancio**

### **6.1 Premessa**

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili dell'OIC, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 27 e 28 giugno 2013.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994. Essi hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate sia nel documento di esame di ministeri vigilanti sia di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione del 13 giugno 2013.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione.

### **6.2 Lo stato patrimoniale**

La tabella n. 45 mostra le attività patrimoniali della Cassa incrementate del 12,72% nel 2012, in valore assoluto 744,2 milioni di euro.

Tale incremento va attribuito principalmente al cospicuo aumento dell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che già dal precedente esercizio avevano registrato una forte crescita.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 467,9 milioni di euro in valore assoluto pari ad un incremento del 20,94% e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuto all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2012 conseguente a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie presentano un incremento in valore assoluto pari a 66,5 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente al decremento della voce "Altri titoli", per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo 5.3.2).

**Tabella 45: Stato patrimoniale – Attività - (in migliaia di euro) -**

<b>ATTIVO</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>2.983.957</b>	<b>2.727.586</b>	<b>2.783.575</b>
Immobilizzazioni immateriali	2.409	1.760	1.631
Immobilizzazioni materiali	726.564	731.481	721.138
Immobilizzazioni finanziarie	2.254.984	1.994.345	2.060.806
<b>Attivo circolante</b>	<b>2.483.764</b>	<b>3.102.647</b>	<b>3.791.392</b>
Crediti	638.348	636.446	808.305
Attività finanziarie non immobilizzate	1.713.830	2.234.026	2.701.913
Disponibilità liquide	131.586	232.175	281.173
<b>Ratei e risconti</b>	<b>18.197</b>	<b>21.841</b>	<b>21.258</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.485.918</b>	<b>5.852.074</b>	<b>6.596.225</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>5.405.267</b>	<b>5.763.053</b>	<b>6.508.948</b>
Riserva legale	4.961.394	5.405.266	5.763.054
Altre riserve	0	0	0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	443.873	357.787	745.894
<b>Fondo per rischi ed oneri</b>	<b>41.562</b>	<b>44.524</b>	<b>41.008</b>
Fondo trattamento di quiescenza	6.985	6.801	7.311
Fondo imposte	4.113	1.314	125
Fondi diversi	30.464	36.409	33.571
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>4.107</b>	<b>4.044</b>	<b>3.815</b>
<b>Debiti</b>	<b>34.982</b>	<b>40.453</b>	<b>42.454</b>
Debiti verso banche	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	1.586	1.157	708
Debiti verso fornitori	8.370	14.825	14.306
Debiti tributari	12.397	14.034	16.258
Debiti verso Istituti di previdenza	738	736	759
Debiti verso locatari	3.885	3.522	3.172
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.025	3.224	4.345
Debiti diversi	2.981	2.955	2.906
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>5.485.918</b>	<b>5.852.074</b>	<b>6.596.225</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>130.258</b>	<b>103.615</b>	<b>163.036</b>

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni<sup>41</sup>, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 357,8 milioni di euro. La tabella n. 46 ne riporta le movimentazioni.

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per le pensioni in essere al 31/12/2012, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007, (G.U. n. 31 del 6/2/2008), raggiunge il valore di 18,01% contro il 18,05% del 2011.

**Tabella 46: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto - (in migliaia di euro) -**

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Riserva legale	4.961.394	5.405.266	5.763.054
Avanzo dell'esercizio	443.873	357.787	745.894
<b>Totale (A)</b>	<b>5.405.267</b>	<b>5.763.053</b>	<b>6.508.948</b>
<b>Pensioni in essere al 31/12<sup>1</sup> (B)</b>	<b>290.573</b>	<b>319.328</b>	<b>361.331</b>
<b>Rapporto A/B</b>	<b>18,6</b>	<b>18,05</b>	<b>18,01</b>

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

Il decremento delle passività relative ai fondi per rischi ed oneri è del 7,90% passando dai 44,5 mln di euro del 2011 ai 41, mln di euro nel 2012, con una diminuzione di 3,5 mln di euro. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno consistenza numerica negli esercizi successivi. All'interno di tale posta si rileva l'incremento del "Fondo per trattamento di quiescenza", che passa da 6,8 mln di euro a 7,3 mln di euro (+0,5 mln di euro). I "Fondi diversi", al contrario, diminuiscono, passando da 36,4 mln di euro del 2011 a 33,6 mln di euro del 2012 (- 2,8 mln di euro). Sempre all'interno della voce "Rischi ed oneri" è compreso il "Fondo imposte", che diminuisce da 1,3 mln di euro a 0,1 mln di euro. La voce relativa al Trattamento di fine rapporto presenta un saldo di 3,8 mln di euro, con una flessione del 5,66% rispetto al 2011, per un valore assoluto pari a 229 migliaia di euro.

I *Debiti* presentano un saldo al 31/12/2012 pari a 42,5 milioni di euro, il 4,95% maggiori rispetto al 2011, a causa dell'incremento dei debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali (+34,77%), quelli tributari (+15,85%), quelli verso Istituti di previdenza (+3,13%), mentre diminuiscono quelli verso altri finanziatori (-38,81%) e quelli verso locatari (-9,94%) quelli verso i fornitori (-3,50%).

<sup>41</sup> Lo Statuto Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto.

### 6.3 Il conto economico

Il grafico n. 4 mostra che il 2012 si è chiuso con un saldo economico positivo pari a 745,9 milioni di euro, in aumento del 108,19% rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio in ragione del significativo incremento registrato dalla voce "Contributi correnti" sostanzialmente connesso agli effetti della Riforma 2008 che, approvata dai Ministeri nel 2010, ha visto nel 2012 il terzo anno di operatività. Hanno contribuito alla crescita:

- l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota del contributo soggettivo, passata dall'11,5% al 12,5%;
- l'aumento di due punti percentuali dell'aliquota del contributo integrativo, passata dal 2% al 4% a valere sui volumi del fatturato IVA 2011, dichiarati ed accertati nel 2012.

I contributi si incrementano di 181,7 mln di euro in valore assoluto, pari al 23,78% maggiori rispetto a quelli del 2011.

I soli contributi arretrati per anni precedenti, al netto delle cancellazioni, si riferiscono per 3.675 migliaia di euro all'accertamento dei contributi soggettivi e per 1.760 migliaia di euro a contributi integrativi. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del d. lgs. 151/2001 "Riduzione degli oneri di maternità". Il corrispondente importo, pari a 4.881 migliaia di euro, è iscritto in bilancio alla voce "Crediti verso lo Stato".

Sono, invece in diminuzione del 26,50% rispetto al 2011, i proventi accessori (-15.910 migliaia di euro), in cui confluiscono:

- i proventi per la gestione immobiliare per i canoni in locazione maturati nel periodo pari a 35.952 migliaia di euro e il recupero dei canoni di anni precedenti pari a 18 migliaia di euro;
- il recupero dei costi per la gestione immobiliare per complessive 3.430 migliaia di euro di cui 319 migliaia di euro per conguagli di spese non addebitati agli inquilini nell'anno precedente;
- il rimborso dei costi sostenuti per attività di recupero dei crediti per un importo di 40 migliaia di euro, che rappresenta il recupero sul costo del servizio reso dalle società incaricate ed è connesso all'attività di rivalsa nei confronti dei professionisti, per la sola parte incassata, dei costi sostenuti da Inarcassa per l'attività svolta dalle società incaricate;

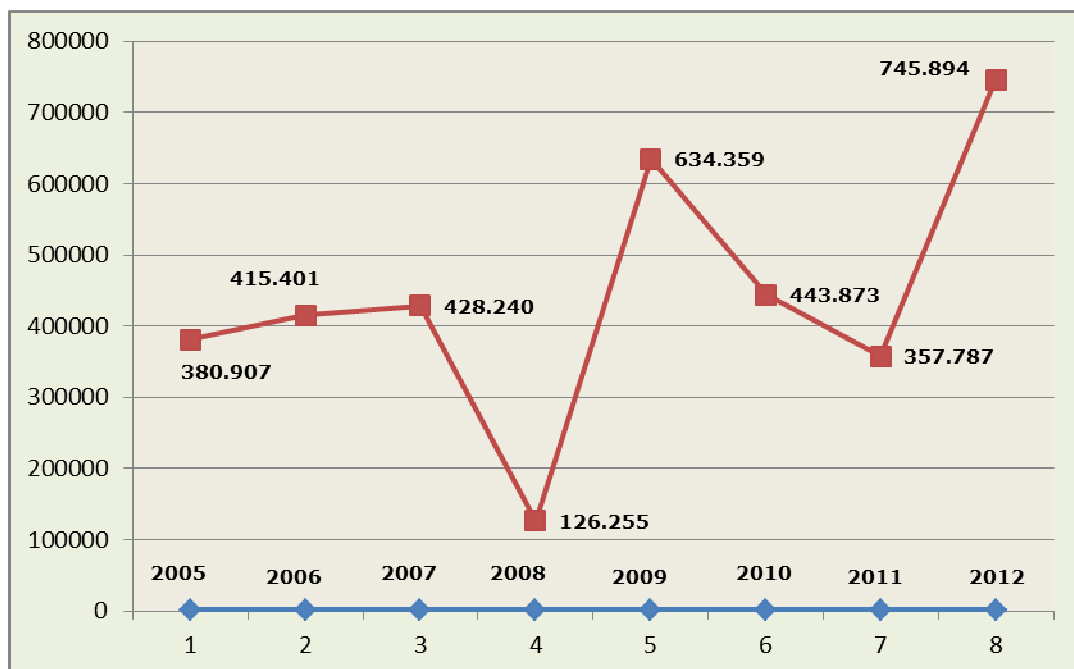
- i recuperi diversi ottenuti: per risarcimenti assicurativi per danni subiti nel corso dell'esercizio dagli immobili di proprietà, per le penali contrattuali applicate ai fornitori, per recupero di spese legali e proventi di recesso da contratti di locazione;
- le sanzioni retributive applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo si riferisce alla sola sanzione. Gli interessi per ritardato pagamento, pari a 4.524 migliaia di euro, sono classificati alla voce C) 16) d) del conto economico.

All'interno della presente relazione sulla gestione sono evidenziate le dinamiche che hanno influenzato l'aumento della crisi delle locazioni, determinandone la flessione rispetto al 2011, sostanzialmente a causa dell'eccessiva lunghezza dei tempi di transazione e il rilascio, da parte di importanti conduttori, di grandi superfici nel settore del mercato ad uso non abitativo.

La gestione caratteristica, calcolata dalla differenza del totale dei ricavi per contributi (al netto degli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione crediti) e il totale dei costi per prestazioni istituzionali, nel 2012 è pari a 517.624 migliaia di euro, grazie all'apporto delle entrate contributive.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2012 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d.lgs. n. 529/1994 (cfr. Tabella n. 46).

**Grafico 4: Avanzo dell'esercizio dal 2005 al 2012 - (in euro) -**



I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 56,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari ad una maggiorazione del 12,94%. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+40 milioni di euro rispetto al 2011 e +10,9% in termini percentuali).

La gestione finanziaria complessivamente ha fatto registrare, nel 2012, un saldo positivo pari a 227,4 milioni di euro, determinato dall'incremento positivo della categoria dei proventi finanziari (+314,3 mln di euro) e di quelli straordinari (+ 20,2 mln di euro) conseguendo un rendimento contabile lordo pari a 5,74%, ritenuto in linea con i corrispondenti valori dei benchmark di riferimento del portafoglio dell'Ente e ponendosi in netto miglioramento rispetto al 2011 con un incremento di 149 mln di euro.

Nella voce "Rettifiche di valore" sono compresi gli effetti degli accantonamenti o delle riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per quelli dell'attivo immobilizzato, in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari che ha dato origine, nel corso del 2012, ad un risultato pari a 73,3 mln di euro per le rivalutazioni dei titoli dal circolante, e a complessivi 56,4 mln di euro per svalutazioni di cui: 1,8 mln di euro sui titoli immobilizzati, 533 migliaia di euro sulle partecipazioni, ben 54,1 mln di euro sui titoli del circolante.

Le imposte d'esercizio sono composte dalla quota dell'IRES per un importo pari a 10,9 mln di euro derivante dalla gestione immobiliare, e il restante, per 0,5 mln di euro, da redditi di capitale, IRAP.

Tabella 47: Conto economico - (in migliaia di euro) -

		2010	2011	var. 2011/2010 assoluta	var. % 2011/2010	2012	var. 2012/2011 assoluta	var. 2012/2011 %	
<b>A</b>	<b>Proventi del servizio</b>								
	Contributi	679.634	764.173	84.539	12,44%	945.919	181.746	23,78%	
	Proventi accessori	48.367	60.036	11.669	24,13%	44.126	-15.910	-26,50%	
	<b>Totale (A)</b>	<b>728.001</b>	<b>824.209</b>	<b>96.208</b>	<b>13,22%</b>	<b>990.045</b>	<b>165.836</b>	<b>20,12%</b>	
<b>B</b>	<b>Costi del servizio</b>								
	Per materiale di consumo	165	142	-23	-13,94%	93	-49	-34,51%	
	Per servizi (prestazioni prev.)	326.185	366.561	40.376	12,38%	406.520	39.959	10,90%	
	Servizi diversi	21.809	19.480	-2.329	-10,68%	19.769	289	1,48%	
	Per godimento di beni di terzi	323	657	334	103,41%	527	-130	-19,79%	
	Per il personale	15.061	15.090	29	0,19%	15.458	368	2,44%	
	Ammortamenti e svalutazioni	25.071	30.901	5.830	23,25%	37.344	6.443	20,85%	
	Accantonamenti per rischi	3.446	173	-3.273	-94,98%	7.344	7.171	4145,09%	
	Altri accantonamenti	1000	0	-1.000	-100,00%	0	0	0,00%	
	Oneri diversi di gestione	5.297	5.676	379	7,15%	8.404	2728	48,06%	
		<b>Totale (B)</b>	<b>398.357</b>	<b>438.680</b>	<b>40.323</b>	<b>10,12%</b>	<b>495.459</b>	<b>56.779</b>	<b>12,94%</b>
		<b>Differenza (A-B)</b>	<b>329.644</b>	<b>385.529</b>	<b>55.885</b>	<b>16,95%</b>	<b>494.586</b>	<b>109.057</b>	<b>28,29%</b>
<b>C</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>								
	Proventi da partecipazione	62.203	33.170	-29.033	-46,67%	84.427	51.257	154,53%	
	Altri proventi finanziari	231.300	216.419	-14.881	-6,43%	229.871	13.452	6,22%	
	Interessi ed oneri finanziari	186.833	171.275	-15.558	-8,33%	86.941	-84.334	-49,24%	
	<b>Differenza</b>	<b>106.670</b>	<b>78.314</b>	<b>-28.356</b>	<b>-26,58%</b>	<b>227.357</b>	<b>149.043</b>	<b>190,31%</b>	
<b>D</b>	<b>Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>								
	Rivalutazioni	30.932	6.817	-24.115	-77,96%	73.337	66.520	975,80%	
	Svalutazioni	11.509	117.139	105.630	917,80%	56.405	-60.734	-51,85%	
	<b>Differenza</b>	<b>19.423</b>	<b>-110.322</b>	<b>-90.899</b>	<b>-668,00%</b>	<b>16.932</b>	<b>127.254</b>	<b>-115,35%</b>	
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>								
	Proventi	3.495	26.218	22.723	650,16%	20.199	-6.019	-22,96%	
	Oneri	4.494	10.774	6.280	139,74%	1.765	-9.009	-83,62%	
		<b>Differenza</b>	<b>-999</b>	<b>15.444</b>	<b>14.445</b>	<b>1645,95%</b>	<b>18.434</b>	<b>2.990</b>	<b>19,36%</b>
	<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>454.738</b>	<b>368.965</b>	<b>-85.773</b>	<b>-18,86%</b>	<b>757.309</b>	<b>388.344</b>	<b>105,25%</b>	
	<b>Imposte d'esercizio</b>	<b>10.865</b>	<b>11.178</b>	<b>313</b>	<b>2,88%</b>	<b>11.415</b>	<b>237</b>	<b>2,12%</b>	
	<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>443.873</b>	<b>357.787</b>	<b>-86.086</b>	<b>-19,39%</b>	<b>745.894</b>	<b>388.107</b>	<b>108,47%</b>	

#### **6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo**

L'intervenuta disposizione, di cui all'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, ai sensi del Decreto interministeriale 29.11.1997 e nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994, ha imposto alla Cassa di provvedere nuovamente alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

Il decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, prevede l'obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su un orizzonte temporale di 50 anni<sup>42</sup> e l'utilizzo di basi tecniche demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilanti, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Nel corso del periodo oggetto del presente referto è stato redatto da uno studio attuariale esterno il nuovo bilancio tecnico, riferito alla data del 31 dicembre 2009 e relativo all'arco temporale 2011-2061. Sono state elaborate, in particolare, due diverse ipotesi di bilancio tecnico: la prima, applicando rigorosamente i parametri ministeriali e la seconda che, nel rispetto del principio generale della prudenza, è stata redatta in deroga a due parametri ministeriali standard, in quanto ritenuti non compatibili con le specificità della Cassa<sup>43</sup>.

I grafici che seguono illustrano i risultati maggiormente significativi dell'ultimo bilancio tecnico, redatti sia con le ipotesi ministeriali che con le ipotesi specifiche; evidenziando, in particolare, l'ultimo anno in cui, sulla base delle previsioni, il saldo previdenziale, il saldo corrente<sup>44</sup> e il patrimonio a fine anno presentano un segno positivo.

---

<sup>42</sup> Ora reso obbligatorio ai sensi della normativa sopracitata.

<sup>43</sup> Trattasi dell'andamento della numerosità dei contribuenti e dello sviluppo dei redditi.

<sup>44</sup> Il saldo previdenziale è costituito dal saldo tra le entrate contributive, rappresentate dai contributi soggettivi e integrativi, e le uscite per prestazioni previdenziali (onere per pensioni). Il saldo corrente o totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi soggettivi e integrativi, redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese generali e di amministrazione).



## **6.5 La riforma contributiva Inarcassa e i risultati del bilancio tecnico 2012**

Il Decreto "Salva Italia" (DL n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

Per Inarcassa, questa verifica si è tradotta in una Riforma strutturale del sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13/9/2012, evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della Riforma contributiva; i risultati, di conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla (minore) spesa per prestazioni.

Il 19 novembre 2012, i Ministeri vigilanti hanno approvato la Riforma contributiva di Inarcassa.

La Riforma del 2012 segna il passaggio, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo della pensione a quello contributivo in base pro-rata che si differenzia in diversi aspetti da quello definito dalla legge 335/1995, riservando inoltre spazio agli interventi per la solidarietà e l'equità tra generazioni.

Sul fronte della sostenibilità finanziaria, la Riforma assicura l'equilibrio "strutturale" del sistema previdenziale di Inarcassa, un equilibrio, cioè, che va ben oltre i 50 anni richiesti dal DL 201/2011 con riferimento al Saldo previdenziale.

Sul piano dell'adeguatezza delle prestazioni, è stato introdotto un pacchetto di misure volto a "sostenere" i livelli delle pensioni, soprattutto per le generazioni più giovani, come la destinazione di parte del contributo integrativo a previdenza e il riconoscimento di un accredito figurativo per gli anni iniziali di attività professionale a contribuzione ridotta. Sotto l'aspetto della solidarietà tra gli associati, è stato mantenuto, anche se con paletti più stringenti, l'istituto della pensione minima. A questo pacchetto di interventi, va aggiunta la possibilità di versare una contribuzione volontaria aggiuntiva, che costituisce una leva importante, a disposizione degli iscritti, per aumentare la prestazione previdenziale, in base alle loro aspettative ed esigenze.

## 6.6 Analisi e sintesi dei risultati del bilancio tecnico

In linea con quanto previsto dalla normativa in materia e, da ultimo, dal DL 201/2011, il Bilancio Tecnico sviluppa le proiezioni su un orizzonte temporale di 50 anni (coprendo in questo modo il periodo 2012-2061) ed è stato redatto in due versioni:

1) *Bilancio Tecnico "ministeriale"*, predisposto con i parametri (demografici ed economico-finanziari) indicati dal Ministero del Lavoro, adottati per il sistema pensionistico pubblico;

2) *Bilancio Tecnico "specifico"*, elaborato in base a parametri più aderenti alla specifica realtà della Cassa (con riferimento, in particolare, alle ipotesi sui due parametri relativi alla dinamica degli iscritti e alla crescita del reddito).

In base ai risultati di entrambe le versioni - "ministeriale" e "specifico" - del Bilancio Tecnico 2011, l'adozione del metodo contributivo in base pro-rata, unitamente alle altre misure previste dalla Riforma 2012, consente di superare la verifica "di carattere straordinario" degli equilibri finanziari di lungo periodo imposta dal D.L. 201/2011.

I risultati descritti nelle tabelle e nel testo a seguire sono riferiti al Bilancio Tecnico specifico 2011.

La tabella n. 48, in particolare, evidenzia, come anticipato, la situazione tecnico-finanziaria di equilibrio strutturale dei conti finanziari della Cassa conseguente alla Riforma contributiva.

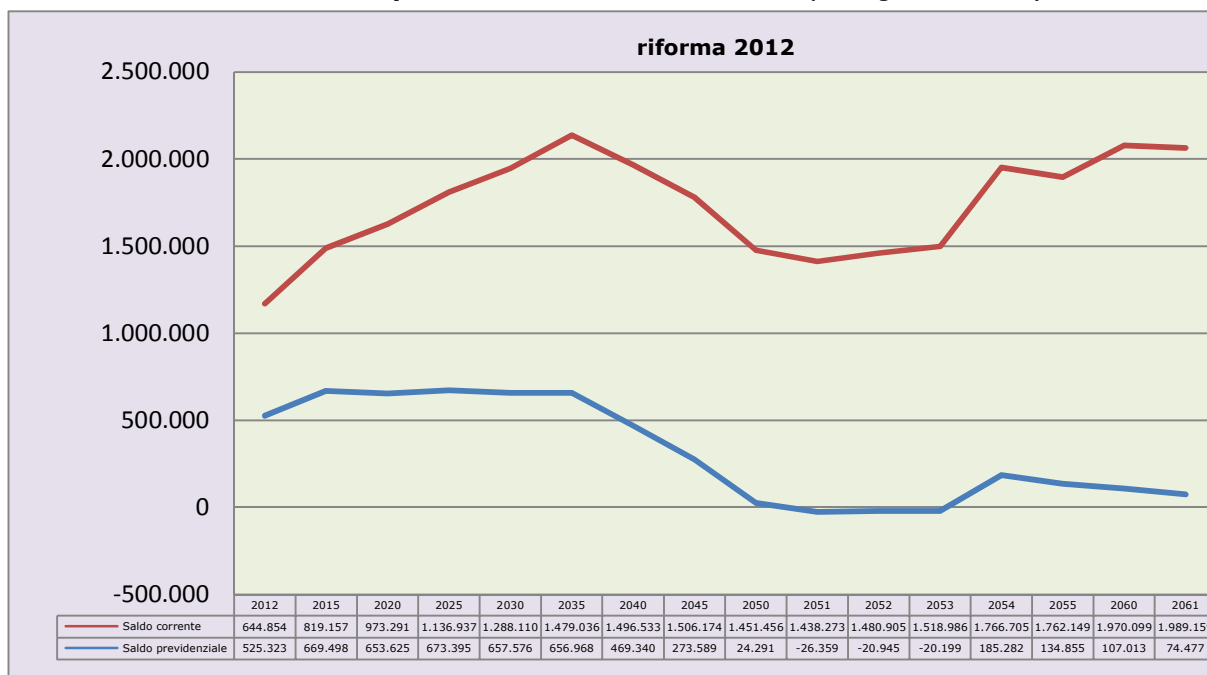
Il Saldo previdenziale presenta un calo fisiologico e diventa negativo, tra il 2051 e il 2053 (per effetto dell'aumento del numero dei pensionati legato al processo di maturazione della gestione previdenziale), ma torna positivo in modo permanente, come richiesto dal DL 201/2011, a partire dal 2054. Questo equilibrio strutturale di lungo periodo deriva, sostanzialmente, dal passaggio al metodo di calcolo contributivo e dal conseguente contenimento delle pensioni, tanto più evidente quanto maggiore è il periodo di applicazione del nuovo metodo rispetto al retributivo.

**Tabella n. 48: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI**  
**- Principali Saldi - (in migliaia di euro)**

Anno	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2012	525.323	644.855	6.407.908
2015	669.498	819.157	8.826.599
2020	653.625	973.291	13.556.541
2025	673.395	1.136.937	18.869.873
2030	657.576	1.288.110	25.020.826
2035	656.968	1.479.036	32.117.131
2040	469.340	1.496.533	39.672.697
2045	273.589	1.506.174	47.339.628
2050	24.291	1.451.456	54.717.766
2051	<b>-26.359</b>	1.438.273	56.156.040
2052	<b>-20.945</b>	1.480.905	57.636.945
2053	<b>-20.199</b>	1.518.986	59.155.930
2054	185.282	1.766.705	60.922.636
2055	134.855	1.762.149	62.684.785
2060	107.013	1.970.099	72.022.216
2061	74.477	1.989.159	74.011.375

Fonte: Inarcassa

**Grafico n. 5 - Saldo previdenziale e saldo corrente (in migliaia di euro)**



Riferimento Tabella n. 48

Nei tre anni di Saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio (al netto cioè dell'inflazione) coprono ampiamente il disavanzo; il Saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione, così come il Patrimonio a fine anno.

E' da tener presente che il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2011 che copre il periodo di previsione descritto, dal 2012 al 2061, è stato predisposto con parametri

ministeriali in base ai quali l'andamento e la numerosità degli iscritti e del reddito medio imponibile è previsto in base ad una evoluzione in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale. La dinamica dell'occupazione risulta sostanzialmente piatta (+0,3% nella media annua del periodo), con produttività in crescita, su base annua, dell'1,3%. (tabella n. 49-50). La dinamica congiunta di questi due aggregati dà luogo ad una previsione di crescita annua del PIL nazionale dell'1,6%.

**Tabella n. 49: Parametri comunicati dal Ministero del Lavoro per redditi e occupazione<sup>45</sup> - Variazioni %**

Anno/Periodo	Produttività		Occupazione complessiva ( C )	PIL	
	Nom.(A)	Reale (B)		Nom.(A+C)	Reale (B+C)
2012	0,9	-0,6	-0,6	0,3	-1,3
2013	1,9	0,4	0,1	2,0	0,5
2014	2,0	0,5	0,4	2,4	0,9
2015	2,1	0,6	0,6	2,7	1,3
2016-2020	2,6	0,6	1,1	3,7	1,7
2021-2030	3,2	1,2	0,7	3,9	1,9
2031-2040	3,5	1,5	0	3,5	1,5
2041-2050	3,6	1,6	-0,4	3,2	1,2
2051-2061	3,5	1,5	0	3,5	1,5

**Tabella n. 50: Sintesi periodo dal 2012 al 2061 - Variazioni %**

Periodo	Produttività		Occupazione complessiva ( C )	PIL	
	Nom.(A)	Reale (B)		Nom.(A+C)	Reale (B+C)
2012-2061	3,3	1,3	0,3	3,6	1,6

Il Bilancio tecnico 2011 è stato predisposto anche nella versione specifica, assumendo, in base ai dati storici degli iscritti e dei redditi, una dinamica più sostenuta rispetto ai parametri ministeriali. Per quanto riguarda gli iscritti, l'ipotesi di una maggiore dinamicità deriva anche dal numero sostenuto degli iscritti alle Facoltà

<sup>45</sup> Parametri di cui alla Nota del Ministero del Lavoro del 18/6/2012: fino al 2015, i valori sono quelli indicati nel Documento di Economia e Finanza 2012; successivamente, i valori sono quelli indicati nella Nota del Ministero (parametri adottati a livello nazionale per le previsioni relative all'intero sistema pensionistico).

di Ingegneria e Architettura e alla "propensione" allo svolgimento della libera professione. Riguardo la crescita del reddito medio e di quello totale, è stata adottata la stessa ipotesi di maggiore dinamicità rispetto ai parametri riferiti a livello nazionale; ciò riflette, da un lato, la maggiore crescita riscontrata storicamente dal monte reddituale degli iscritti all'Ente rispetto al PIL del Paese, dall'altro le prospettive di sviluppo futuro dei due aggregati, cioè occupazione e produttività della categoria, legate al ruolo sempre più rilevante delle professioni tecniche nelle economie avanzate.

In sintesi, quanto descritto nella tabella 49 e 50, modifica le ipotesi sulla dinamica degli iscritti e dei redditi, assumendo, sempre con prudenza, il superamento nel lungo periodo della situazione di crisi delle costruzioni e dell'edilizia. In particolare, confrontando i parametri ministeriali, il reddito medio e gli iscritti del Bilancio tecnico specifico si evidenzia una maggiore crescita, in media annua, rispettivamente di 0,5 e 0,2 punti percentuali; di conseguenza, il differenziale del monte dei redditi rispetto al PIL risulta anch'esso più elevato.

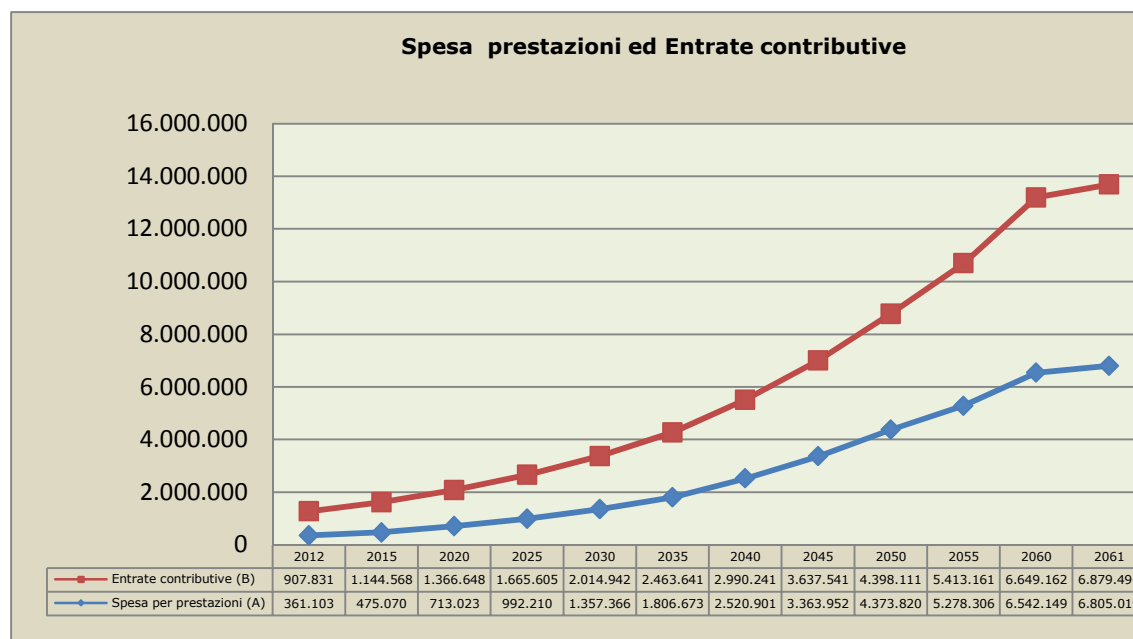
I risultati del Bilancio Tecnico specifico confermano, quindi, quelli del Bilancio Tecnico con parametri ministeriali; il saldo previdenziale, pur presentando un calo fisiologico, fino a divenire negativo nel periodo dal 2051 al 2053, torna positivo dal 2054. Nei tre anni di saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio, al netto dell'inflazione, coprono ampiamente il disavanzo. Il saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione. Il Patrimonio netto sfiora quasi i 75 miliardi di euro nell'ultimo anno delle simulazioni (2061), pari a circa 28 miliardi in termini di euro costanti (2011).

La sostenibilità finanziaria di lungo periodo trova riscontro nell'analisi dell'aliquota contributiva effettiva (definita dal rapporto tra entrate contributive e monte redditi) e dell'aliquota previdenziale di equilibrio, definita dal rapporto tra le uscite previdenziali e il monte redditi (Tabella n. 51).

**Tabella n. 51: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI****- Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva - (in migliaia di euro) -**

Anno	Spesa per prestazioni (A)	Entrate contributive (B)	Monte redditi (C)	Aliquota contributiva effettiva (B/C)	Aliquota di equilibrio previdenziale (A/C)
2012	361.103	907.831	4.512.855	20,12%	8,00%
2015	475.070	1.144.568	5.227.055	21,90%	9,09%
2020	713.023	1.366.648	6.319.488	21,63%	11,28%
2025	992.210	1.665.605	7.945.174	20,96%	12,49%
2030	1.357.366	2.014.942	9.845.129	20,47%	13,79%
2035	1.806.673	2.463.641	12.205.322	20,18%	14,80%
2040	2.520.901	2.990.241	15.092.167	19,81%	16,70%
2045	3.363.952	3.637.541	18.507.846	19,65%	18,18%
2050	4.373.820	4.398.111	22.532.799	19,52%	19,41%
2055	5.278.306	5.413.161	28.012.590	19,32%	18,84%
2060	6.542.149	6.649.162	34.698.674	19,16%	18,85%
2061	6.805.019	6.879.496	35.988.968	19,12%	18,91%

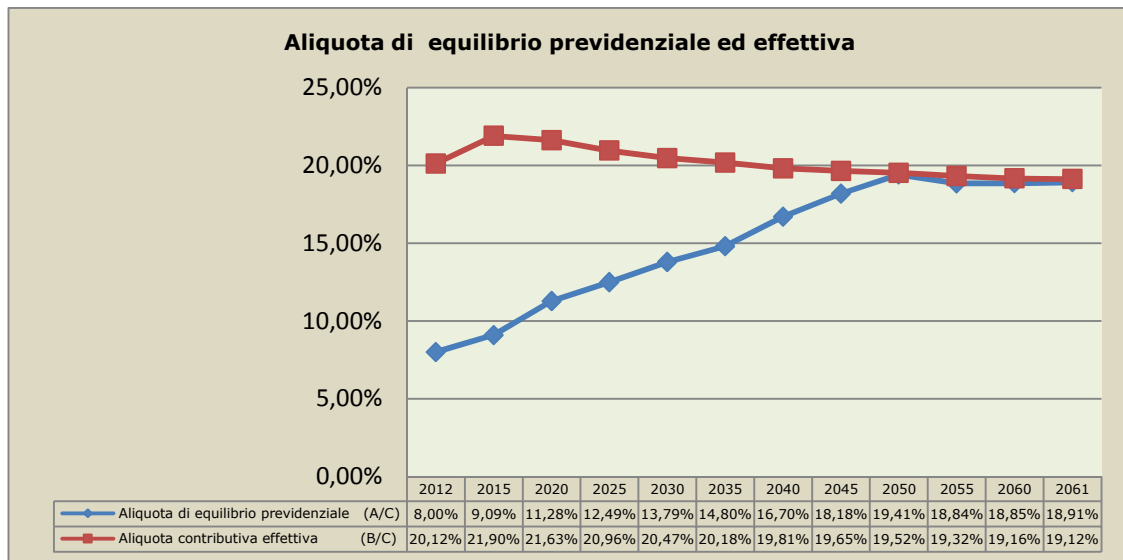
Fonte Inarcassa

**Grafico n. 6 - Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici - Riferimento Tabella n. 51**

A seguito, infatti, del contenimento delle Uscite per prestazioni (per effetto, come richiamato in precedenza, dell'adozione del metodo di calcolo contributivo pro-rata), l'aliquota di equilibrio converge verso l'aliquota di contribuzione effettiva, attestandosi su livelli inferiori al 20%, ossia su livelli attualmente in vigore: le entrate

contributive, infatti, comprendono, oltre al contributo soggettivo (pari al 14,5%) anche il contributo integrativo (4%), che corrisponde a circa un 5,2% in termini di contributo soggettivo.

**Grafico n. 7 – Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Riferimento Tabella n. 51**



La Spesa per prestazioni, dopo una crescita fisiologica legata all'aumento previsto del numero dei pensionati e all'iniziale bassa incidenza del calcolo contributivo (per effetto dell'applicazione del pro-rata), registra una riduzione del tasso annuo di crescita nel corso dei prossimi decenni (Tabella n 52). Per quanto riguarda il monte redditi, il tasso di crescita è ipotizzato intorno a livelli compresi tra il 3,5% e il 4,5%.

**Tabella n. 52: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI**  
**Tasso di crescita della spesa per pensioni e del Monte redditi professionali – (in migliaia di euro) -**

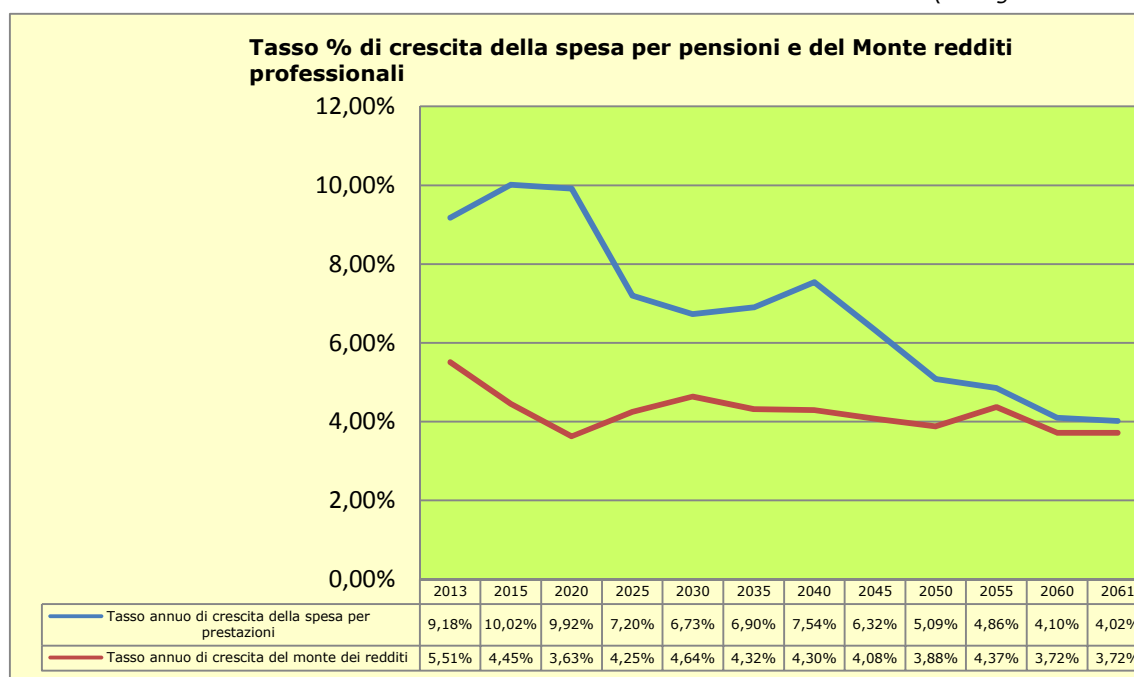
Anno	Spesa per prestazioni	Monte redditi	Tasso annuo di crescita della spesa per prestazioni	Tasso annuo di crescita del monte dei redditi
2013	394.259	4.761.413	9,18%	5,51%
2015	475.070	5.227.055	10,02%	4,45%
2020	713.023	6.319.488	9,92%	3,63%
2025	992.210	7.945.174	7,20%	4,25%
2030	1.357.366	9.845.129	6,73%	4,64%
2035	1.806.673	12.205.322	6,90%	4,32%
2040	2.520.901	15.092.167	7,54%	4,30%
2045	3.363.952	18.507.846	6,32%	4,08%
2050	4.373.820	22.532.799	5,09%	3,88%
2055	5.278.306	28.012.590	4,86%	4,37%
2060	6.542.149	34.698.674	4,10%	3,72%
2061	6.805.019	35.988.968	4,02%	3,72%

Fonte Inarcassa

Il grafico n. 8, nella pagina seguente, illustra le linee percentuali dei dati esposti nella tabella n. 52.

**Grafico n. 8– Tasso % di crescita della spesa per prestazioni e del monte reddituale**

(in migliaia di euro)



Riferimento Tabella n. 52



## **7. Considerazioni conclusive**

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2012, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 757,3 milioni di euro, registrando un incremento di oltre 388,3 milioni di euro rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto alla ricaduta degli effetti dell'innalzamento dell'aliquota contributiva dall'11,5% del 2011 al 12,5% del 2012. Le entrate contributive, infatti, hanno evidenziato un incremento del 23,78%.

Il rapporto tra iscritti e pensionati mostra, nel 2012, un lieve calo, passando dal valore di 9 del 2011 a 8,2 del 2012, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Nel 2012 risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale: l'indice di copertura è passato dal 2,17% al 2,41% ed il saldo tra contributi e prestazioni ha registrato una percentuale positiva del 36,74%.

La redditività lorda della gestione immobiliare, a causa della brusca decrescita del settore immobiliare, mostra un andamento in flessione evidenziando una percentuale del 4,82%, rispetto a quella del precedente esercizio (6,19%), a causa anche di un altro fattore che influenza notevolmente la redditività del patrimonio immobiliare, riducendone in misura significativa il rendimento, cioè la tassazione cui esso è soggetto (IRES ed ICI - IMU), come accade per tutti gli enti privatizzati, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

Il modesto incremento della redditività netta (0,86%) risente, inoltre, dell'incremento dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, che nel 2010 e nel 2011 evidenziavano un valore percentuale costante al 21%, che aumenta al 32% nel 2012.

Allo scopo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare, la Cassa ha costituito il Fondo dedicato "Inarcassa RE", partecipato al 100%. Alla fine dell'esercizio 2010, è stato effettuato il primo investimento immobiliare, che nel corso del 2011, con il proseguimento della politica di investimento del Fondo, si è concretizzato nell'acquisto di altri quattro immobili. Nel 2012 si è proceduto all'acquisto di un immobile a Milano. Al 31/12/2012 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 197 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

La redditività del patrimonio mobiliare, dopo aver registrato nel 2011 una percentuale negativa, (nel rendimento lordo dello 0,22% e in quello netto dello 0,52%), nel 2012 ha dato luogo ad una crescita notevole che raggiunge il 5,74% per il rendimento lordo e il 5,12% per quello netto. Tali rendimenti sono stati calcolati recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari.

In ogni caso, sussiste l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della Cassa.

Con riferimento alla situazione creditoria, alla luce delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. Tuttavia, il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari mostra una flessione dei crediti nel 2012 che ha inciso sul tempo medio di incasso, infatti, rispetto agli 86 giorni del 2011 si è passati ai 107 giorni.

In riduzione si presenta, peraltro, il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti, nonostante l'incremento registrato nel tasso di crescita dei contributi.

Un ulteriore incremento si è registrato nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

Tenuto conto del fatto che la consistenza del monte crediti è rimasta significativa e non si riduce nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa, la Corte rammenta la necessità di ricercare altre soluzioni al fine di definire nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati.

Il Decreto "Salva Italia" (DL n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

A seguito di questa verifica l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13/9/2012, ha evidenziato una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della riforma in senso contributivo; i risultati, di

conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla (minore) spesa per prestazioni.

Il 19 novembre 2012, i Ministeri vigilanti hanno approvato la riforma contributiva di Inarcassa.

La riforma segna il passaggio, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo della pensione a quello contributivo in base pro-rata che si differenzia in diversi aspetti da quello definito dalla legge 335/1995, riservando, inoltre, spazio agli interventi per la solidarietà e l'equità tra le generazioni.